ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 2 Novembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8329

LA SQUADRA RUSSA PARTITA DA VIGO.

Inquietudini a Londra. - Il consenso dell'Inghilterra.

La partenza della squadra russa da Vigo.

VIGO 1. (N). La squadra russa è partita alle 8 di mattina, seguita dall'incrociatore spagnolo «Estremadura».

Cannoneggiamento in alto mare.

CORCUBION 1. (B). Una squadra di navi, che si ritenga faccia parte della flotta del Baltico, ha passato il capo Finisterre ed ha fatto esercizi di tiro.

MADRID 1. (N). Ulteriori notizie confermano che il rombo d'artiglieria udito lungo le coste della Galizia derivarono da esercizi di tiro d'una squadra.

L'ambasciatore russo in udienza da Edoardo VII. - Conferenze col ministro degli esteri.

LONDRA 1. (N). L'ambasciatore russo conte Benckendorff ebbe a mezzogiorno un'udienza presso il re.

LONDRA 1. (N). L'ambasciatore russo conte Benckendorff ebbe nel pomeriggio un colloquio col marchese Lansdowne al ministero degli esteri.

Il primo ministro Balfour, che aveva già avuto una conferenza col primo lord dell' ammiragliato Selborne, ricevette una seconda volta la visita di questi, accompagnato dall'ammiraglio Fisher. Domani al ministero degli esteri si terrà una seduta del Gabineto.

Giornata d' ansia a Londra.

LONDRA 1. (Reuter). Qui predomina il parere che le trattative anglo-russe non procedano troppo liscie. Sulla natura delle difficoltà sopraggiunte non si dice nulla di preciso, ma si dice ch'esse stiano in relazione colla partenza della flotta russa da Vigo, e col fatto che a Vigo non sono rimasti che 4 ufficiali della marina russa.

Le conferenze di ministri contribuirono ad accrescere l'eccitamento del pubblico. I giornali hanno fatto affiggere manifesti sensazionali con la scritta a lettere cubitali: «Forte cannoneggiamento in alto mare presso Vigo». Mancano notizie autentiche e perciò questi manifesti aumentarono l'inquietudine del pubblico. A tarda sera si smentì con note ufficiose le voci secondo cui la flotta di lord Beresford fosse partita e avesse attaccata la flotta russa.

Preparativi a Gibilterra. - La flotta del Canale pronta a partire.

GIBILTERRA 1. (Reuter). Si dice che le navi da guerra inglesi abbiano ricevuto nuovamente l'ordine di tenersi pronte a partire.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Gibilterra, ore 2. 15 pom. La nave ammiraglia «Caesar» ha sparato or ora un colpo di cannone per chiamare a raccolta gli ufficiali di marina. Tutte le navi si mettono in assetto da battaglia.

LONDRA 1. (N). I giornali della sera hanno da Gibilterra: Le navi da guerra inglesi salpano le àncore. Il governatore ha chiamato al palazzo del Governo il comandante di tutte le truppe di terra.

GIBILTERRA 1. (N). La 50.ma compagnia d'artiglieria, che, proveniente da Sierra Leona, era diretta per l'Inghilterra, ricevette l'ordine di rimaner qui fino a nuova disposizione.

GIBILTERRA 1. (Reuter). Corre voce che la guarnigione sia pronta a concentrarsi al Rockgun.

LONDRA 1. (N). I giornali hanno da Gibilterra che la guarnigione fu mobilizzata stamane alle 10, e che i soldati d'artiglieria si sono recati presso le batterie disposte sul Rockgun.

LONDRA 1. (Reuter). Si ha da Gibilterra che i preparativi che là si fanno han destato inquietudine, perchè le manovre della flotta erano terminate domenica nel pomeriggio. Oggi nel pomeriggio tutte le batterie di cannoni a tiro rapido furono occupate dagli artiglieri; riparti di fanteria furono comandati al servizio sulle banchine; i proiettori sono rigorosamente custoditi.

LONDRA 1. (N). In relazione alle notizie dei giornali della sera circa la partenza della flotta del Canale e la chiamata a raccolta degli ufficiali di marina a Gibilterra l'«Agenzia Reuter» ha da colà che la flotta alle 5 pom. era tuttora ancorata, quantunque fosse pronta a partire, e che il governatore suole chiamare tutti i giorni gli ufficiali al palazzo del Governo.

Navi inglesi in viaggio

LONDRA 1. (N). Si ha da Palma che la corazzata inglese «Irresistible» e cinque cacciatorpediniere sono giunti colà nel pomeriggio, e scambiarono il saluto con le batterie del porto.

VILLAGARCIA 1. (N). La corazzata inglese «Bacchante», che batte la bandiera dell'ammiraglio Walker, comandante della squadra del Mediterraneo, si è ancorata in questo porto. L'incrociatore «Doris» portò alle navi da guerra qui ancorate degli ordini suggellati e stasera riparti.

VILLAGARCIA 1. (N). La squadra inglese è partita.

Un comunicato ufficiale.

La squadra è partita col consenso dell'Inghilterra.

LONDRA 1. (N). Il ministero degli esteri pubblica stasera il seguente comunicato: Prima che la flotta russa partisse da Vigo, l'ammiraglio russo ricevette l'avvertimento che la flotta lungo il viaggio per l'Estremo Oriente non dovrà nè inceppare nè molestare il commercio neutrale. Conforme agli obblighi contratti dalla Russia furono lasciati a Vigo quattro ufficiali. Ora i due Governi stanno trattando circa le condizioni sotto le quali la vertenza dovrà essere sottoposta alla commissione internazionale cui sarà affidata l'inchiesta.

Le due divisioni russe a Tangeri. La protesta del Giappone.

LONDRA 1. (N). Si ha da Tangeri: L'approvvigionamento delle navi russe continua: le botteghe di Tangeri sono rimaste vuote. Si porta a bordo delle navi anche molto bestiame da macello. Sono giunte qui altre navi carboniere.

Secondo i «Times» la nota di protesta che il Giappone prepara contro i rifornimenti di carbone concessi dalle potenze neutrali alla flotta del Baltico concluderebbe con l'osservare che certi Stati si comportano come se lasciassero passare le truppe di uno dei belligeranti attraverso il loro territorio.

La morte del pope dell'«Aurora.»

LONDRA 1. (N). Si telegrafa da Tangeri: Il pope dell'incrociatore «Aurora» è morto in seguito al ritardo nell'amputazione del braccio. Al funerale fattogli oggi intervennero il personale della legazione russa e il console francese. Dei marinai stranieri nessuno intervenne.

Precauzioni italiane.

ROMA 1. (N). Il ministro della marina ha ordinato che le nostre navi, che si trovano sulla via dell'Estremo Oriente, inalzino anche di notte la bandiera nazionale, il cui pennone deve esser sormontato da un fanale; e ciò per evitare qualche incidente spiacevole con la squadra russa.

La commissione d'inchiesta.

Due italiani rappresentanti dell'Inghilterra.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Londra: Per formare la Commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull, la Russia sceglierebbe due francesi, l'Inghilterra due americani; ma siccome vorrebbe che ad arbitro fosse scelto il famoso scrittore di cose navali Graham, così è possibile che per i due suoi rappresentanti l'Inghilterra si rivolga all'Italia, anzi si assicura che il Governo italiano è già stato interpellato a questo proposito.

Le avarie della flottiglia dei pescatori.

LONDRA 1. (B). Lo «Standard» informa che la commissione, nominata dall'ufficio degli esteri affine di precisare le avarie riportate dalla flottiglia dei pescatori di Hull, assodò come alcuni battelli sieno stati danneggiati più o meno gravemente da granate e da proiettili di mitragliatrici. Sarebbero stati resi inservibili anche alcuni apparecchi di pesca. Da molti indizi si rileva che i russi devono avere fatto fuoco con cannoni a tiro rapido.

Il capitano danese conferma il suo racconto.

LORIENT 1 (B). Il capitano del brigantino danese «Anne» ha ripetuto dinanzi al console le sue dichiarazioni, comparse in un giornale di ieri mattina, secondo cui parecchi marinai avrebbero veduto scialuppe inglesi e torpediniere di nazionalità sconosciuta mentre facevano in alto mare certe operazioni di trasbordo.

Il cannoneggiamento dell'«Aldebaran».

GEFLE (Svezia) 1. (N). Oggi si tenne al Tribunale marittimo un'udienza per la faccenda del cannoneggiamento del piroscafo «Aldebaran». Il capitano, ambedue i timonieri, il primo macchinista e molti uomini dell'equipaggio mantennero le loro anteriori dichiarazioni circa il bombardamento; tutti ad eccezione del capitano furono sottoposti a giuramento. Dietro domanda il capitano dichiarò che quando fu tirato il primo colpo di cannone egli non pensò che significasse una chiamata d'una nave straniera, considerando soltanto il lato pericoloso della situazione; e quindi non diede l'ordine che si rispondesse col segnale prescritto per la chiamata nel libro dei segnali del 1902, ma fece soltanto issare la bandiera svedese. Il primo timoniere dichiarò pure di non aver pensato che il tiro significasse una chiamata, mentre il secondo timoniere disse di averlo pensato per un momento.

La guerra.

Duelli di artiglieria. Attacchi giapponesi respinti.

LONDRA 1. (N). Secondo un dispaccio senza data, spedito dal corrispondente dell'Agenzia Reuter, che si trova nel quartier generale di Kuroki, e partito il 31 ottobre via Fusan, i russi, in una delle ultime notti di luna piena, aprirono un fuoco d'artiglieria contro le posizioni dei giapponesi sull'ala sinistra dell'esercito del centro, ma dopo molte ore di combattimento furono respinti. La fanteria e l'artiglieria mantennero un violento e nutrito fuoco fino al far del giorno.

PIETROBURGO 1. (N). Il corrispondente della «Birschevja Vjedomosti» telegrafa da Mukden in data odierna: Ieri i giapponesi, durante tutta la giornata, mantennero un violento cannoneggiamento senza ottenere alcun successo. Essi attaccarono le nostre posizioni in parecchi punti, ma furono respinti con gravi perdite, mentre le perdite nostre furono insignificanti. Più fortunati in quanto a perdite furono i giapponesi nel loro attacco contro un'altura. Colà sei compagnie russe combatterono contro 2 reggimenti giapponesi. L'attacco fu iniziato da un terribile fuoco d'artiglieria: le nostre compagnie perdettero metà dell'effettivo, ma conservarono la loro posizione e respinsero i giapponesi.

Il cannoneggiamento continua anche stamane.

Notte di calma.

PIETROBURGO 1. (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data d'oggi dice: «Non mi è pervenuto alcun rapporto su scontri durante la notte dal 31 ottobre al primo novembre».

I russi alla difensiva.

PIETROBURGO 1. (N). Il «Russ» ha da Mukden: I giapponesi ricevettero 60.000 uomini di rinforzo. I russi saranno perciò costretti a limitarsi alla difensiva, ove non giungessero loro quanto prima numerosi rinforzi.

[illegible] dello stato maggiore di Kuropatkin.

PIETROBURGO 1. (B). Il tenente generale Sacharoff, sinora capo dello Stato maggiore di campo del primo esercito mancese, è stato nominato capo dello Stato maggiore del supremo comandante delle forze russe nell'Estremo Oriente.

Il generale Kaulbars.

Tre eserciti opporranno i russi ai giapponesi nella Manciuria: li comanderanno, agli ordini di Kuropatkin, i generali Linievich, Grippenberg e Kaulbars. Questi è una figura nuova sul campo della guerra e occupava fino a ieri la carica di comandante del distretto militare di Odessa. Ha sessant'anni, e prese parte a tutte le campagne della Russia, da quella contro l'insurrezione polacca del 1863 in poi. Dal 1882 al 1887 occupò la carica di ministro della guerra nel principato di Bulgaria e provocò innumerevoli incidenti diplomatici, che finirono con l'attirare l'impopolarità sul partito russofilo che a lui metteva capo. Tornò nel 1890 nell'esercito russo e comandò il secondo corpo siberiano finchè ebbe la suddetta carica ad Odessa. Il barone Kaulbars passa per un'autorità nella scienza di guerra, specialmente per i suoi volumi sulla tattica di cavalleria.

L'assalto a Porto Arturo.

I russi sfiniti.

LONDRA 1. (N). Si attendono avvenimenti decisivi a Porto Arturo. L'assalto continua. I russi hanno sugli spalti tutti i loro uomini e contemporaneamente in azione 470 cannoni. I giapponesi sperano in una prossima capitolazione o nella presa della fortezza. Se per il natalizio del Mikado (3 novembre) non avessero raggiunta la meta, non darebbero più l'assalto alla fortezza, ma cercherebbero di prenderla per fame. La guarnigione ha perduto omai ogni speranza di esser liberata da Kuropatkin o dalla flotta del Baltico. Molti soldati vorrebbero capitolare, essendo sfiniti, ma Stössel si rifiuta ostinatamente di cedere ed ha fatto affiggere un proclama, in cui dice di voler combattere finchè avrà gli uomini necessari per il servizio di un solo cannone. Il blocco di Porto Arturo è rigoroso. Il console russo a Cifu non trova più un cinese disposto a violare il blocco, perchè i giapponesi uccidono tutti i cinesi che tentano di entrare nella fortezza. In certi momenti i due avversari si avvicinano tanto che si bruciano granate a mano. I giapponesi si arrampicano sù per le pareti quasi verticali delle fortificazioni, aggrappandosi ai fori fatti dai proiettili. Sembra che abbiano costretto al silenzio i forti di Itzscian, di Autiscian e di Erlungscian, e che poi abbiano potuto prendere e tenere con perdite esigue Timingscian.

Le fortificazioni della piazza. La terribile «sorpresa» finale.

PIETROBURGO 1. (N). Il «Russ» scrive: Il generale Stössel è l'ammiraglio della difesa di Porto Arturo; ma certo la piazza non avrebbe resistito sinora, se lo Stössel non avesse avuto a fianco il tenente generale Smirnoff, comandante della fortezza. Il generale Smirnoff ha fatto brillanti studi militari ed è un lavoratore indefesso. Le opere fortificatorie da lui erette sono lì a sfidare la furia del nemico e probabilmente lo sfideranno per molto tempo ancora. Lo Smirnoff ha trasformato la piazza assediata in una rete di forti indipendenti e pure riuniti, di cui l'uno può bombardare l'altro, sicchè, quando gli avversari riescono ad occuparne qualcuno si trovano esposti al cannoneggiamento incrociato di altri forti, che da ogni parte vomitano contro di loro il fuoco e la morte. Inoltre, lo Smirnoff ha impiantato mine tutto intorno alla piazza, recingendola di una rete di apparecchi micidiali, che la possono dall'un momento all'altro circondare di un baluardo di fiamme e di una muraglia di ferro rovente che, in milioni di frammenti farebbe strage dell'avversario. Porto Arturo si può paragonare a quegli uovi di legno con cui giuocano i bambini: entro il primo vi è un secondo, entro il secondo il terzo, e così via via sino al più piccolo, entro cui poi vi è la sorpresa finale. Così è il sistema di fortificazioni di Porto Arturo: quando tutta la rete dei forti fosse presa, i giapponesi avrebbero la «sorpresa» finale e terribile. Ed ora, mentre la fortezza è assalita da ogni parte, lo Smirnoff raddoppia la propria attività e prepara il «fuoco d'artificio», che - se la piazza dovesse cadere - illuminerebbe di un'ultima e micidiale luce la conquista giapponese. Ma, probabilmente, non si giungerà a questo punto: giacchè la fortezza resisterà forse sino al giorno della liberazione. In ogni caso, come impallidisce il nome di Nogi, l'assediatore, dinanzi ai nomi di Stössel, di Smirnoff, di Fock e di Kondratenko, che scrivono soli la gloriosa epopea di Porto Arturo.

Violatori di blocco.

LONDRA 1. (B). Il «Daily Telegraph» ha da Cifu che una settimana fa due piccoli vapori, carichi di munizioni e di viveri, raggiunsero Porto Arturo. Battevano bandiera francese.

La «Jaschima» affondata ?

LONDRA 1. (B). Il «Daily Telegraph» reca da Cifu: Qui si afferma che la nave da battaglia giapponese «Jaschima» sia affondata parecchio tempo fa.

La Cina per la propria neutralità.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tientsin in data di ieri: Per impedire ulteriori violazioni della neutralità mediante forniture alle parti belligeranti il Governo cinese deliberò di mandare delle truppe a Scian-hai-kuan, sul Golfo di Liaotung.

Concentramento di 60.000 soldati di riserva. - Disertori presi a fucilate.

BERLINO 1. (N). Si ha da Czenstochau che i soldati della riserva della Polonia russa destinati per l'Estremo Oriente sono stati concentrati. Sono circa 60.000 uomini. Otto disertori tentarono durante la notte di passare il fiume di confine presso Myslowitz. I soldati al confine fecero fuoco su di loro. Cinque pervennero a mettersi in salvo; tre non vi riuscirono.

Gli orrori della mobilitazione in Russia. - Disordini antisemitici Come si chiamano sotto le armi i soldati di riserva.

LEOPOLI 1 (N). Lo «Slovo Polski» ha da Kieff che in tre distretti di quel governatorato regna vivo fermento causa la mobilitazione. A Boguslav avvennero eccessi contro gli ebrei e contro i possidenti. Nel distretto di Caneff la folla diede l'assalto alle case e alle fabbriche degli ebrei, chiedendo denaro. A Maronovsca gli eccedenti invasero una fabbrica di zucchero, misero sottosopra i magazzini e assalirono il personale della fabbrica. Parecchie persone furono uccise, molte ferite. Nella città il panico era indescrivibile. I negozi degli ebrei furono saccheggiati. Le donne fuggirono o si nascosero. Si inviò a Kieff un telegramma chiedendo rinforzi di soldati. Furono mandati ma insufficientemente. A Caneff ci fu il 26 corr. un conflitto sanguinoso fra un distaccamento di fanteria e parecchie centinaia di persone. La fanteria fece fuoco sulla folla, ma poi si trovò in gravissima situazione. Tra i feriti vi è anche un ufficiale. I possidenti fuggono a Kieff. Da Kasan si annunzia che colà i riservisti commisero eccessi alla stazione, perchè si era loro proibito di bere acquavite. La truppa ristabilì l'ordine.

BERLINO 1. (N). Si annuncia da Thorn che nella piccola città russa di confine Alexandrovo la mobilitazione è stata eseguita con rigore inaudito. Parecchie centinaia di soldati di riserva ricevettero l'ordine di mobilitazione mentre erano a letto. Dovettero vestirsi e salire sui carri già pronti, che li condussero a Kowal, donde, dopo un breve periodo di esercitazioni, furono mandati sul teatro della guerra. Nei distretti del confine russo, i soldati di riserva sono chiamati sotto le armi in tal modo, probabilmente per evitare che disertino. Nel cuor della notte le truppe accerchiano i villaggi; poi pattuglie di soldati si recano a strappare dal letto i riservisti. Durante questi atti di violenza avvengono scene pietosissime.

LE DELAZIONI NELL'ESERCITO FRANCESE.

Un'interpellanza di Guyot de Villeneuve.

PARIGI 1 (N). Venerdì continuerà alla Camera francese la discussione sulle delazioni nell'esercito francese. Il deputato clericale Villeneuve interpellerà il ministro della giustizia per sapere quali conseguenze abbia tratto dal voto della Camera di venerdì scorso e se e come si sia proceduto contro gli ufficiali che denunciarono i loro compagni e comunicarono alla Loggia massonica del Grande Oriente di Parigi le liste di promozione. Secondo i rilievi fatti finora, sembra che il furto della corrispondenza corsa fra l'ordine massonico ed il ministero della guerra sia stato commesso dal secondo segretario della Loggia. Il capitano Mollin non ebbe ancora veruna risposta alla sua domanda di licenziamento.

Un'intervista col senatore Delpech. - I glorificatori di Henry. - Il ministero Combes in pericolo.

PARIGI 1. (N). La «Presse» ha intervistato il senatore Delpech, il quale dichiarò che ormai il consiglio del Grande Oriente della Massoneria francese è certo di avere scoperto l'autore del furto dei documenti letti alla Camera da Guyot de Villeneuve. «Noi sospettammo - disse - del segretario del Grande Oriente, chiamato Bidegain, ammogliato, sui 30 o sui 35 anni. Iermattina Bidegain non si fece vedere all'ufficio e mandò un telegramma di scusa, annunziando che sarebbe passato alle cinque del pomeriggio. Alle cinque non fu visto. Allora si inviò a casa sua un messo per sapere che cosa fosse avvenuto di lui. E si seppe dal portinaio che era partito il giorno prima. In tal modo - aggiunse il sen. Delpech - egli fece come tutti i birbaccioni; mise la frontiera fra sè e i gendarmi. Con questa fuga egli si è confessato». Alla domanda se fosse stata mossa querela contro il Bidegain e se lo si facesse ricercare, rispose: «No, perchè noi non abbiamo contro di lui che supposizioni, non prove. Il Bidegain era da circa dieci anni impiegato al Grande Oriente; compiva le sue funzioni col massimo zelo e durante il mese di vacanza del segretario generale Vadecart egli lo sostituiva. Possedeva le chiavi ove si tenevano i documenti segreti. Sarà stato ciò che avrà ispirato a qualcuno l'idea di corrompere questo funzionario subalterno, offrendogli forti somme di denaro». Il Delpech dichiarò che le dimissioni del capitano Mollin tolgono un forte appoggio all'opera di epurazione intrapresa nell'esercito. Ma quest'opera non si arresterà. Vi saranno altri che la proseguiranno. Il capitano Mollin commise certo un'imprudenza, ma egli lo fece in piena fiducia mai più pensando che quei documenti potessero venire alla luce. Egli li spediva come si sarebbe confidato con un amico. Tutta la gravità della situazione sta soltanto nel fatto che questi documenti furono pubblicati, ma ora abbiamo anche noi documenti che riguardano i nostri avversari, cioè la lista completa degli ufficiali che sottoscrissero la colletta iniziata dalla «Libre Parole» per glorificare il tenente colonnello Henry. Noi domanderemo alla Camera che questi ufficiali sieno radiati dall'esercito come indegni di portare la divisa per aver voluto glorificare un falsario. La faccenda accenna tutt'altro che di essere esaurita; anzi venerdì prossimo con la nuova interpellanza del deputato Guyot avremo un'altra seduta tempestosa in cui il Gabinetto correrà probabilmente pericolo di essere rovesciato.

Un trattato arbitrale fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

WASHINGTON 1. (B). Il segretario della Società della pace di Londra ha trasmesso a Roosevelt un memoriale della Società, a favore della sollecita conclusione di un trattato arbitrale fra gli Stati Uniti di America e l'Inghilterra.

Roosevelt rispose esprimendo vive simpatie per le idee esposte nel memoriale e rilevando come già sieno in corso negoziati per la conclusione del trattato.

Dopo la visita del re di Serbia a Sofia.

Scambio di telegrammi. - L'amicizia fra i tre Stati balcanici.

CETTIGNE 1. (N). Re Pietro e il principe Ferdinando diressero al principe Nicola un telegramma in comune, in cui animati da fraterna cordialità lo salutano in nome proprio e dei loro popoli, ed accentuano l'immutabile amicizia tra Serbia, Bulgaria e Montenegro. Il principe Nicola rispose in senso analogo.

SOFIA 1. (Ag. bulgara). Iersera re Pietro lasciando il territorio bulgaro nel suo viaggio di ritorno diresse al principe un telegramma cordialissimo, in cui ringrazia per le calorose accoglienze fattegli, aggiunge che il suo soggiorno in Bulgaria rimarrà uno dei più bei ricordi della sua vita, e chiude facendo voti per il principe, la sua casa ed il suo popolo.

Il principe rispose subito con altro telegramma, dicendo di stimarsi felice di aver avuto l'occasione di manifestare al re di Serbia i sentimenti del popolo bulgaro e del suo sovrano; augurando al re un felice ritorno, e facendo i migliori voti pel re, per la sua casa e per il suo popolo.

L'impressione in Bulgaria.

SOFIA 1. (N). L'impressione generale lasciata dalla visita di re Pietro di Serbia è che le relazioni d'amicizia fra i due popoli furono bensì consolidati, ma che dal lato politico la visita non apportò i risultati positivi che si speravano.

L'organo governativo «Nove Vjek» dice che la visita avrebbe potuto divenire un avvenimento memorando nella storia dei due paesi, solo qualora il re di Serbia ed i suoi consiglieri si fossero convinti pienissimamente che la salvezza d'ambedue i popoli è posta solo nel loro ravvicinamento.

Re Pietro a Belgrado.

BELGRADO 1. (B). Re Pietro col suo seguito è arrivato qui ieri alle 10 pom.

DIMOSTRAZIONI A TROPPAVIA.

TROPPAVIA 1. (N). Iersera avvennero a Oderfurt delle dimostrazioni di czechi e di tedeschi contro la decisione del consiglio scolastico di chiudere la sesta classe della scuola popolare femminile boema. Furono fatti in tutto 11 arresti.

IL PAPA INDISPOSTO.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» reca che sino da domenica il papa si è mostrato leggermente indisposto; zoppicava, e gli intimi della sua Corte, attribuendo il malessere ad un leggero attacco di gotta, gli consigliarono il riposo. Solo ieri però, in seguito a consiglio del dott. Lapponi, che gli aveva prescritto sei giorni di cure, il papa si decise a sospendere fino a venerdì le udienze. Stamane il pontefice ha potuto dire la messa nella sua cappella privata alla presenza di mons. Bressan e del suo aiutante di camera.

Dopo la messa il papa è stato visitato dal dott. Lapponi, il quale ha confermato che si tratta di male passeggero: un attacco di gotta al piede sinistro.

La successione al trono di Lippe e il Consiglio federale.

BERLINO 1. (B). La «Vossische Zeitung», il «Berliner Tageblatt» e la «Tägliche Rundschau» informano: Il Consiglio federale ha pronunciato la sua decisione sulla faccenda della successione al trono di Lippe. Esso dice che la reggenza del conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld è valido e che gli altri punti

---

7 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Ma ogni loro sforzo era caduto nel vuoto; esse videro una volta solamente una fanciulla bionda, di fattezze graziose, passeggiare nel giardino, a braccetto di un giovane dell'apparente età di diciassette o diciotto anni.

Esse s'erano presentate in casa, come molti altri avevano fatto, col solo risultato di vedersi ricevute da una vecchia donna, dall'aspetto duro, la quale rudemente aveva detto loro, con maggior sincerità che cortesia, ch'esse non erano per nulla gradite. Le due signorine avevano perciò dovuto battere in ritirata, più convinte che mai, dopo quell'accoglienza, che nella casa «The Cottage» accadessero dei fatti scandalosi.

Le due degne zitellone erano sedute un giorno nel loro salottino, e stavano discutendo, almeno per la centesima volta, la faccenda di questi abitatori della villa «The Cottage». Miss Giulia, la più giovane e perciò la più irrequieta ed ombrosa delle due, aveva girovagato per la stanza, nervosamente, fermandosi di tratto in tratto a guardare dalla finestra i rari passanti sulla stradicciuola sassosa. Di botto si piantò dinanzi alla sorella.

— Questa sera mr. Pilling è in ritardo - disse ella.

— A me non importa nè punto nè poco che mr. Pilling venga presto o tardi - replicò acidamente Antina. - Per quanti meriti egli abbia, è certo che non s'interessa abbastanza, non s'interessa come dovrebbe dell'argomento che ha procurato a me tante notti insonni, tante giornate d'inquietudine! Se mr. Pilling avesse per me quella considerazione, quel riguardo che ha professato...

Miss Antina non finì la frase, ma diè sfogo ad un sospirone interminabile. Miss Giulia sorrise, con un'aria di superiorità, come per lasciar intendere ch'ella, se voleva, avrebbe potuto dir qualcosa in proposito.

Si fu precisamente in quel momento che il cancelletto del giardino cigolò sui cardini, ed un ometto attempato, dall'aspetto rubicondo e prosperoso, con un'aria di grande importanza, percorse a passetti precipitati il sentiero che conduceva in casa. Soffiava un vento indemoniato e pioveva a dirotto. E pur non di meno l'ometto recava in mano il cappello, lasciando che la pioggia cadesse a suo piacimento sulla sua venerabile zucca. Senza prendersi il disturbo di picchiare al battente della porta egli penetrò in casa di corsa e piombò nel salotto ove stavano riunite le due sorelle. A quella brusca apparizione esse si limitarono a guardare il visitatore: miss Antina freddamente, miss Giulia sorridendogli graziosamente.

— Signorine... care signorine... vi supplico d'ascoltare ciò ch'io ho a dirvi! - esclamò l'ometto, in preda alla più viva ansia. - Voi avete il diritto di parlar male di me.... di biasimarmi; ma io voglio dimostrarvi che sono degno di tutta la vostra stima. Mi sono tenuto lontano da questa casa verso la quale i miei pensieri, posso aggiungere, il mio cuore? - tendono naturalmente. Ma di certo non per mia volontà! Ascoltatemi.... v'imploro d'ascoltarmi! Udite ciò che io ho scoperto!

Le due signorine cominciarono a guardare con interesse l'ometto; miss Antina gli indicò una sedia.

— Vogliate accomodarvi, mr. Pilling - disse ella, in tono glaciale.

— Noi tutti ci siamo interessati non poco d'una certa persona ch'è venuta ad abitare fra di noi - prese a dire mr. Pilling, sedendosi presso le due sorelle, mentre s'asciugava il capo e la fronte. - Noi avevamo assoluta necessità di sapere qualcosa della persona misteriosa...

— Troppo misteriosa per essere per bene - interruppe miss Antina, con fiero cipiglio.

— Nell'interesse di Cudworth e per la nostra tranquillità - continuò mr. Pilling - decisi di sorvegliare questa persona e di tenere occhi ed orecchi aperti su quanto avviene in paese per avere qualche informazione. La mia prima scoperta è stata straordinaria.

Entrambe le donne si chinarono ansiosamente verso mr. Pilling, guardandolo fissamente. Il buon droghiere in ritiro non aveva mai avuto un così vivo successo.

— Io ho l'abitudine, care signorine, di recarmi talvolta all'«Albergo di Cudworth» per berne un bicchiere cogli amici.... Mi trovavo adunque colà quando appresi che era arrivato un bel giovanotto bruno, il quale aveva preso dimora in quell'albergo; che aveva chiesto ripetutamente notizie degli ospiti di «The Cottage»; ch'era stato veduto recarsi alla villa di notte....

— E poi, e poi?... Come siete lento, mr. Pilling! - esclamò miss Antina.

— E che alla villa gli avevano chiuso la porta in faccia. E come se tutto ciò no bastasse - soggiunse mr. Pilling - sono venuto a sapere che in quella stessa notte l'uomo si ubriacò, e sotto l'influenza dei fumi del vino, spiattellò talune cose concernenti la giovane persona ch'egli aveva cercato di vedere. A quanto pare, la fanciulla era venuta in questo paese per nascondersi; ed ora quell'uomo l'ha rintracciata.

Le due donne levarono simultaneamente le braccia in aria, prorompendo in un non meno simultaneo piccolo grido. Esse erano decisamente scandalizzate! Mr. Pilling proseguì nella sua storia, visibilmente soddisfatto dell'interesse che destava.

— Quell'uomo ha fatto le più orribili minaccie contro quella fanciulla ed il giovane che l'accompagna. Ha parlato della polizia e di non so che cos'altro. E questa sera si recherà nuovamente alla villa «The Cottage»! A quanto pare, vuol essere ricevuto per forza!

— Questo è in vero un avvenimento onorifico per il nostro Cudworth! - commentò severamente miss Antina.

— Ma, care mie signorine, c'è dell'altro, c'è dell'altro ancora! - esclamò mr. Pilling, dandosi una fregatina alle mani, e sorridendo alle due donne. - Udite, udite! E' arrivato un altr'uomo misterioso; ed anche costui, da quanto ho potuto personalmente constatare, anche costui sembra interessarsi assai della villa «The Cottage». Anche questo secondo forestiero è di giovane età; l'ho veduto coi miei propri occhi iersera vagare presso l'abitazione di quelle due misteriose persone, evidentemente per sorvegliare le loro mosse.

Le due donne proruppero in un altro grido simultaneo.

— Noi saremo certamente assassinate, una di queste notti! - disse miss Giulia. - Noi prima degli altri, non avendo l'ombra d'un uomo che ci possa difendere.

Mr. Pilling stava per offrire coraggiosamente la sua vita, s'era necessario, per la protezione delle due sorelle, allorchè miss Antina fece un improvviso gesto colla mano. Seguendo la direzione del suo sguardo, miss Giulia e mr. Pilling volsero gli occhi verso la finestra; e mr. Pilling proruppe in un'esclamazione di sorpresa.

— Ecco là il giovanotto bruno!

Erano già calate le ombre della sera, ma pur tuttavia tre paia d'occhi poterono vedere un uomo passare rapidamente dinanzi la casa. Le persone cui appartenevano quegli occhi avevano vissuto sufficientemente a Cudworth per essere in grado di conoscere un compaesano alla prima occhiata; e quell'uomo che camminava così frettolosamente non era per certo un nativo del paese.

(*Continua*).

controversi dovranno essere risolti da un tribunale arbitrale, formato da membri del tribunale dell'impero, e presieduto da un sovrano.

La chiusura della sessione parlamentare spagnola.

MADRID 1 (B). La Camera approvò la proposta accettata da tutti i gruppi della minoranza, secondo cui la Corte di cassazione dovrebbe precisare quale dei deputati contro cui si chiese l'autorizzazione a procedere, debbano essere rinviati ai tribunali.

La sessione è stata chiusa.

Si crede che la posizione di Maura sia consolidata.

Un bastone in regalo a Guglielmo II

BERLINO 1. (N). La Nuova York si annuncia che la Camera di commercio di Saint Louis, grata della straordinaria partecipazione della Germania all'esposizione universale, regalò all'imperatore Guglielmo un preziosissimo bastone da passeggio. Esso è fatto con un pezzo del primo albero abbattuto sul terreno dove sorse l'esposizione, e reca intagliati i ritratti di Washington, di Federico II e del presidente dell'esposizione.

Tisza a Vienna. BUDAPEST 1. (N). Il presidente dei ministri conte Tisza è partito per Vienna.

Le tariffe ridotte per i vini italiani da importarsi in Austria-Ungheria.

ROMA 31. La Direzione generale delle gabelle ha diramato un prontuario delle norme stabilite per l'esportazione dall'Italia in Austria-Ungheria sino al 31 dicembre prossimo dei vini bianchi da taglio, comprendendovi tutte le istruzioni concordate fra il Ministero delle finanze e quelli dell'agricoltura, industria e commercio, delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici col concorso dei rappresentanti delle Società ferroviarie e di navigazione.

Il vino potrà essere trasportato alla frontiera italo-austro-ungarica sia direttamente per ferrovia, sia mediante un servizio misto marittimo e ferroviario. Per le spedizioni da farsi con questo secondo mezzo restano stabiliti come porti d'imbarco per i viaggi ordinari Taranto, Gallipoli, Brindisi, Monopoli, Bari, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta, Tricase, Mola, Napoli, Torre Annunziata, Palermo, Riposto, Catania, Messina, Cagliari, Porto Torres. Come porti di trasbordo, per il caricamento dei fusti sui vagoni ferroviari per l'inoltro al confine, sono stabiliti Genova, Venezia, Livorno, Ravenna.

Sono stabilite tariffe eccezionali ridotte, sia per il trasporto per ferrovia dal luogo d'origine ai transiti di Cormons, Peri e Pontebba, sia per i trasporti in servizio misto per via di mare e di ferrovia. Per i trasporti con servizio misto è concordata con la Navigazione Generale e con la Puglia una tariffa eccezionale di lire 1 per tonnellata come nolo e di lire 0.50 per tonnellata come quota fissa di rimborso delle spese di trasbordo. tariffa che sarà valevole sino al 31 dicembre 1904 per il trasporto dei vini comuni in botti o fusti dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalle Puglie ai porti di Venezia, Genova, Livorno e Ravenna. Dieci tonnellate di vini in botti o fusti in servizio cumulativo marittimo ferroviario dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalle Puglie pagheranno, a seconda delle distanze, da un minimo di lire 247 a un massimo di lire 293.

I capi delle dogane di Genova, Venezia, Livorno e Ravenna si adopereranno affinchè le operazioni di scarico, di visita e di rispedizione vengano eseguite con la maggiore sollecitudine. I vagoni nei quali il vino sarà caricato per l'inoltro al confine saranno dalla dogana assicurati con piombi da applicarsi gratuitamente. Appena il carico sia giunto alla frontiera gli agenti ferroviari cureranno perchè siano immediatamente compiute le formalità necessarie presso la dogana estera, provvedendo specialmente perchè per le partite la cui lettera di vettura porti l'indicazione «Ordine di ammissione da chiedersi al confine» sia dalla dogana estera subito telegrafato a quella di Vienna e di Budapest per la prenotazione nella quantità ammessa al trattamento di favore.

I regi enotecnici di Trieste e di Fiume si trovano distaccati a Vienna e a Budapest per agevolare le operazioni degli esportatori.

Le dogane di Udine e di Pontebba sono tenute a telegrafare ogni giorno alla Direzione generale delle gabelle le notizie, anche negative, sulla esportazione di vini effettuatesi nella giornata.

Cotonifici che riprendono il lavoro.

FRANCOFORTE s/Meno 1. (B). La «Frankfurter Zeitung» reca da Nuova York: I cotonifici della Nuova Inghilterra, che impiegano tutti insieme 10.000 operai, hanno ripreso il lavoro.

La Herway in libertà provvisoria.

LEOBEN 1. (N). Il tribunale accordò alla Herway la libertà provvisoria verso una cauzione di 15.000 corone.

L'assoluzione del barone Wallburg.

BUDAPEST 1. (N). In questi giorni si tenne qui il processo contro il barone Ernesto Wallburg, sedicente figlio morganatico dell'arciduca Ernesto. Era accusato di falsificazione di documenti, commessa alterando i registri matrimoniali della parrocchia militare di Lubiana. Il Wallburg fu assolto.

Nella motivazione della sentenza si dice: Anche per il matrimonio morganatico dell'arciduca Ernesto sarebbe stata necessaria l'approvazione sovrana e poichè questa non fu concessa, il matrimonio è di per sè illegale. La falsificazione non sarebbe stata pertanto in nessun caso utile al Wallburg: quindi, secondo le leggi ungheresi, egli non può essere punito.

Incendio di un circo.

LUBECCA 1. (N). Stanotte un incendio distrusse il gran circo Reuterkrug, capace di 2000 persone. Il fuoco si sviluppò dopo lo spettacolo: perirono nelle fiamme 4 cavalli, e rimasero distrutti molti effetti di vestiario, decorazioni e strumenti musicali.

La peste.

COSTANTINOPOLI 1. (N). A Smirne si verificarono due casi sospetti di peste; a Damietta un caso.

Il preteso Lebaudy in libertà.

BARI 1. (N). Oggi fu rilasciato quel misterioso straniero, qui giunto da Durazzo, il quale dichiarò di non essere Lebaudy ma il marchese Karay, e di essere di passaggio per l'Italia perchè fa il giro del mondo. E' la cinquantesima volta, disse, che vengo in Italia, mai non mi avvenne un caso simile. Protestò contro le violenze usategli specialmente perchè gli si impedì di telegrafare alla famiglia. La questione di questo arresto, disse, sarà giudicata dai migliori giureconsulti europei. Il all'Ospedale il sedicente marchese Karay si recò all'albergo «Al Risorgimento», ove sturò parecchie bottiglie di champagne, bevendo all'Italia e alla stampa italiana brindando con alcuni corrispondenti di giornali. L'avv. Petrelli, che lo assistè durante l'arresto, dice che lo straniero parla perfettamente l'italiano. Oggi alle 12.30 il misterioso individuo uscì in landau vestito riccamente da tunisino. Grande folla lo seguiva acclamandolo ed egli soddisfatto sorrideva e ringraziava.

Una tragedia.
La figlia rivale della madre.

ROMA 1. (N). Stanotte il soldato richiamato del 44.o fanteria, Romolo Bonaiutti, insieme a tale Pio Zaccaria, accompagnò al Policlinico tale Carlotta Chersi, di 24 anni, ferita al fianco sinistro da un colpo d'arma da punta. L'agente di servizio all'ospedale ne avvertì i carabinieri, che accorsero arrestando il Bonaiutti e conducendolo alla stazione di Porta Pia. Frattanto, mentre i sanitari si accingevano ad operare la donna, questa cessava di vivere. Il soldato intanto ignorando la morte della donna negava di essere autore del ferimento. Ma quando gli fu mostrata la baionetta insanguinata, confessò di avere dato una puntata alla donna. Poi confessò tutto. Dall'ottobre 1903 convive con la madre della ferita, Virginia, e poi anche la Carlotta divenne sua amante. Allora in casa cominciarono violenti scene di gelosia fra madre e figlia. Egli era stanco di quella vita, ma non aveva coraggio di abbandonare quella falsa posizione. Quando fu richiamato le due donne lo consigliarono di fuggire e portarsi a Parigi; ma egli non volle saperne. Ieri sera quando il Bonaiutti si recò in casa le donne ripeterono le solite scene. Allora, in un momento di esasperazione egli estrasse la baionetta e colpì la Carlotta. La vista del sangue gli fece tornare la ragione: abbracciò e baciò la Carlotta e aiutato dal Zaccaria la portò in istrada deponendola in una vettura. Il Bonaiutti aggiunse che la Virginia Chersi in passato era in intimissima amicizia con un profugo che per ragioni politiche al tempo del Governo Crispi si trovava lontano dall'Italia.

CRONACA LOCALE

Di un grave problema scolastico.

E' giunta per naturale forza delle cose al suo stadio più acuto una questione che si dibatte da lungo ed è del più alto interesse per il progresso civile del nostro intero paese: la riforma dell'istituto magistrale di Capodistria, di quella vera e propria mostruosità didattica e nazionale, a cui si deve tanta parte dell'insufficiente sviluppo della nostra istruzione primaria.

Dell'aver avviato a soluzione il problema, dell'aver costretto il Governo a volgere la sua attenzione al poliglottico istituto, nel quale si costringono ad innaturale e perniciosa comunanza italiani, sloveni e croati e s'insegna ai futuri maestri delle tre nazionalità la pedagogia in tedesco!, spetta il merito maggiore alla Dieta istriana. Per le sue energiche insistenze essa ha diritto alla gratitudine d'ogni parte della nostra regione che tutta subisce l'influenza deleteria di quell'aborto. Proseguendo nella sua opera la Dieta dell'Istria ha messo ora al Governo un «ultimatum»: e ne va atteso col più vivo interesse l'ulteriore svolgimento.

Nella seduta del 10 luglio 1902 della Dieta provinciale istriana era stata votata la risoluzione di non accordare in avvenire i fondi per la istituzione di nuove scuole, sino a che il Governo non procedesse ad una riforma dell'istituto magistrale di Capodistria, secondo le giuste esigenze ed i reali bisogni della popolazione italiana della Regione, in conformità ai voti da essa ripetutamente espressi ed all'analogo deliberato dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale. Coerente a questo voto, la Dieta provinciale negli anni successivi negò i fondi richiesti dal Consiglio scolastico provinciale per l'istituzione delle nuove scuole (slave) di Monte sull'isola di Veglia, di Aurania, di S. Lorenzo di Albona e di Canino (Passiac) e delle tre nuove scuole, la cui istituzione era prevista durante l'anno 1904.

Nella presente sessione la Commissione scolastica, animata dal desiderio di far cessare questo increscioso stato di cose, pensando che sta nella facoltà del Governo di togliere le conseguenze di questo voto, che fu dettato dalla volontà di riparare, quanto prima, nell'interesse generale, alle anormali condizioni dell'istituto magistrale di Capodistria, è venuta nella determinazione di soprassedere alla discussione sul preventivo del fondo scolastico provinciale pro 1905 e di subordinarla alle dichiarazioni del Governo sul tempo, nel quale esso intenderebbe di effettuare la divisione dell'istituto magistrale di Capodistria.

Allo scopo di offrire occasione al Governo di fare questa dichiarazione, la Commissione scolastica propose e la Dieta provinciale a voti unanimi accolse nella seduta del 14 p. p. analoga risoluzione di cui ci occupammo a suo tempo. Nella seduta del 27 p. p. il relatore dep. Vareton sollecitò a mezzo del presidente dietale una risposta a questa risoluzione, decisa essendo la maggioranza della Dieta a negare anche per il 1905 i fondi per le nuove scuole qualora il Governo non si decidesse a concrete dichiarazioni sull'oggetto delle Magistrali.

Mentre si sta attendendo il responso governativo, giunge da Gorizia l'eco delle proteste elevate in seno a quel Consiglio municipale contro la supposizione che in caso di una riforma dell'Istituto di Capodistria il Governo trasporterebbe in quella città le sezioni serbo-croata e slovena. Nessuno vorrà negare il proprio consenso alle patriottiche preoccupazioni della consorella del Friuli; riteniamo però che sinora almeno quelle preoccupazioni sieno premature. Anzi tutto non corrisponde al vero, ciò che risulta dall'interrogazione presentata al Consiglio goriziano, che cioè dalle relazioni della Dieta istriana si rileverebbe l'intenzione del Governo di trasportare a Gorizia le sezioni slave dell'Istituto magistrale. Nessuno finora ha toccato la questione delle sedi delle singole sezioni, tanto meno nella Dieta istriana. Si trattò sino ad oggi soltanto della questione di massima e si tratta ora di conoscere in concreto l'epoca nella quale seguirebbe la divisione. Ma per quanto privatamente consta, gli slavi dell'Istria non ammetterebbero che la sezione serbo-croata esulasse fuori dei confini amministrativi dell'Istria. Dalla divisione come ora progettata, Gorizia non avrebbe turbato lo stato attuale delle cose, che comprende già la sezione slovena dell'Istituto magistrale femminile.

Certo la questione delle sedi dei futuri istituti magistrali autonomi nelle varie lingue è della più alta importanza. Ma da quanto è lecito arguire, si dovrebbe escludere che il Governo, riconosciuta la necessità di riparare ai danni dell'istituto multilingue di Capodistria, voglia creare guai maggiori col collocare i vari istituti nazionali autonomi fuor d'ambienti omogenei, nei quali soltanto sarà possibile di evitare gli errori che condussero all'attuale insostenibile situazione in uno de' più importanti rami del pubblico insegnamento.

San Giusto. San Giusto è tutto ciò che è antico nella città e tutto ciò che è eterno; tutto ciò che non si rinnega e che non muore; San Giusto è l'inestinguibile vincolo di fiamma viva che fonde in uno i cuori di due triestini quando si ritrovano nei più lontani paesi del mondo a ragionar della patria, e il pensiero li commove; San Giusto, più che allegro stormo di campane giù per il colle, è consonanza di affetti nelle anime di tutti quelli che sono nati dalla stessa terra. Pare la storia del santo giovinetto che perì nel mare una poetica leggenda; pare la cattedrale che ne perpetua la memoria un monumento senza limite di tempi per la sua veneranda antichità; e pare lo spirito dei triestini, quando pronunciano il simbolico nome, allontanarsi da ogni cura volgare, da ogni calcolo egoistico, da ogni bassa voglia, e consacrarsi tutto alla patria, in uno slancio di tenerezza. Duri perciò nei secoli - è l'augurio - quest'onda d'affetto alla città natia che converge nella tradizione cittadina di San Giusto; e possa questa espandersi a maggior moltitudine di cuori, quanto maggiori i destini della città.

Il «Piccolo della Sera». Oggi, festa di S. Giusto il «Piccolo della Sera» non si pubblica.

Onorificenze. Apprendiamo che il re Vittorio Emanuele ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro concittadino signor R. Dessalles dimorante a Santa Maura.

Al comprovinciale arch. dott. Massimiliano Fabiani del Politecnico di Vienna, fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe per le sue prestazioni a favore della recente esposizione viennese dei prodotti alcoolici.

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che al prof. Marco Polich, della scuola reale dello Stato di Spalato, fu conferito un posto di docente nella sezione nautica dell'Accademia di commercio e di nautica a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia Molinelli, per un fiore sulla tomba lontana del suo Gualtiero, cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia.

Un giorno in dono. Nè le più belle giornate d'aprile, nè i più fulgenti pomeriggi di giugno, posero tanta allegrezza nei cuori quanto il risveglio di iermattina, a un sole, a un tepore inaspettato, a un calmo azzurro, che non si hanno quasi mai nel già avanzato autunno. Le feste delle calende di novembre sono di solito giornalacce di bora ringhiosa, intirizzite dai primi freddi, o giornatacce di pioggia penetrante, invitanti a schiacciare lo spirito nella indigesta intemperanza del cibo: si indossa il pastrano d'inverno, si accende la stufa, si aspetta con impazienza l'ora del lume per avere nella casa un po' di luce men fosca: si scappa dalla mensa a teatro, facendo dei due piaceri tanto diversi un fiato solo; ovvero si piglia un colpo d'aria fra le gelide folate di vento che attraversano la valle triste dei cimiteri.

Quest'anno, tutto mutato il malinconico programma: una giornata che pareva d'estate, col suo sole ancor pieno di forza: e come nei giorni estivi, passeggiate, scampagnate, colazioni e pranzi all'aperto; e non solo pellegrinaggi alla terra dei morti, dove l'affluenza dei vivi e il rinnovamento dei fiori su tutte le tombe aveva portato un color vario di festa, ma concorso di gente a Sant'Andrea per vedere i lavori della nuova stazione ferroviaria, i ruderi dei villini abbattuti, la gracile linea del nuovo molo che si addentra nel mare, e ad Opicina per trovar l'aria pura e fresca, e a Barcola per ritrovare vive ancora le recenti memorie della stagione balneare. Le sole che ci perdettero furono le signore, in quanto avevano fondato i loro calcoli su questo giorno per mettere in mostra le pellicerie invernali: ma il sole di ieri non voleva saperne di queste cose; voleva carezzare stoffe morbide e circondare di luce figure snelle: e fu forza obbedire ancora una volta alla galanteria del sole, tener le pellicce in disarmo e aspettare che passi, poichè è venuta, l'estate senza verde, l'estate delle foglie rosse, l'estate dell'autunno, l'estate di San Martino

Più di mille persone in un giorno a un'esposizione d'arte! Ribassati i prezzi d'ingresso, ieri l'Esposizione delle opere di Umberto Veruda ricevette una vera fiumana di gente: a mezzogiorno il numero dei visitatori era tale da riuscire in alcune stanze difficile perfino il movimento; e l'affluenza straordinaria si rinnovò nelle ore della sera. Tutto sommato, si vendettero in un giorno solo circa 1100 biglietti, dei quali i due terzi a prezzo intero, gli altri diramati verso un tasso modicissimo in alcune società popolari. Il fatto di un sì enorme concorso del pubblico a una mostra d'arte supera ogni ricordo della cronaca cittadina, e questo interessamento ampio, quasi unanime, per l'opera di un artista convenientemente esposta alla folla, è il più consolante presagio che possa aversi per l'avvenire della vita dello spirito nella città.

Una conferenza sui letterati triestini. Ieri al mezzodì nella sala Tersicore il prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, tenne, per iniziativa del Circolo Pietro Kandler, una interessante conferenza sui letterati triestini contemporanei. Esordì dicendo che era venuto a Trieste con una commendatizia di Salvatore Farina per Giuseppe Caprin. Tributa all'immatura scomparsa del forte e geniale illustratore di queste terre calde parole di ammirazione e di rimpianto. Esamina quindi l'attività letteraria a Trieste, questo centro dove - dice - arte e commercio si fondono, dove la realtà e l'ideale bellamente si congiungono. E' caratteristico a Trieste l'allontanamento degli scrittori dal romanticismo. A Venezia è riservata la soave melanconia dei ricordi, Trieste è città di vita moderna e quindi di arte moderna. Ricordò il giudizio lusinghiero dato da Domenico Giuriati sulla vita letteraria di Trieste, l'impulso che da Emilio Treves, triestino, ebbe la diffusione delle opere letterarie; mise in rilievo le dotte e profonde ricerche letterarie e storiche di Attilio Hortis, che chiamò vera gloria di Trieste, per esaminare più partitamente la produzione di poeti e letterati. Di Elda Gianelli, disse che con Ada Negri e Anny Vivante è una delle tre grazie del romanticismo. Poeti, che si allontanano dal romanticismo, sono Riccardo Pitteri e Cesare Rossi. Nel primo ammira la ricerca della romanità e il culto della natura; nel secondo la nota sociale. Nei romanzi di Alberto Boccardi ritrova indipendenza dall'antica convenzione romantica. Ammira i romanzi di Luigi di San Giusto (Luisa Macina) grande nel verismo, e forte pittrice del dolore. Elogia i carezzevoli e intimi racconti di Haydée e chiude con Silvio Benco, del quale si mostra ammirato per lo spirito individuale che aleggia nei suoi scritti e per la cura con cui rifugge da ogni convenzionalismo. Il prof. Arcari, che è un ottimo dicitore, fu salutato in chiusa della sua conferenza da un lungo e caloroso applauso.

Fondazione cav. G. Costi. I frutti derivanti da questa fondazione vengono devoluti ogni anno il dì 30 ottobre a due fra le migliori fanciulle [illegible] dalla Pia Casa dei poveri.

Quest'anno, la Direzione generale di pubblica beneficenza li destinò alle due fanciulle ricoverate Gabriella Bacer, di 14 anni, cucitrice, e ad Antonia Kukez, pure di 14 anni, calzolaia. L'importo di 80 corone fu investito in due libretti della Cassa di risparmio e l'Ispettore dell'Istituto signor A. R. Ciatto consegnò i due premi alle prescelte, presenti tutte le fanciulle ricoverate colla loro Prefetta, previo analogo discorso di occasione con cui le eccitò all'onesto lavoro ed al risparmio.

Diploma d'abilitazione. La concittadina signorina Valeria Neppi, ha ottenuto presso l'Università di Graz il diploma d'abilitazione all'insegnamento della matematica, della fisica e della storia naturale nei Licei femminili.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di ottobre 1904 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2735 cor. 1,254.532.73, rimborsi N. 2159 cor. 1,179.579.96, libretti emessi 505; estinti 497.

Colonnini da condannare. Via Stadion, è noto, se non riposa sopra un vulcano come l'Europa descritta dagli articolisti politici, riposa però sopra un torrente, che continua a scorrere sotterraneo infilando le possenti arcate alle quali si diè principio nel 1846 e che poscia ebbero parecchie volte bisogno di riparazioni. Prima d'allora, via Stadion non era contrada, ma paesaggio: filari di gelsi da un lato e dall'altro dell'acqua, casette basse e biancheria esposta, tre ponticelli per passare dall'una all'altra riva, un insieme di placida rusticità. Ora ci corre, in mezzo a doppia fila di case e di palazzi, la vettura del progresso per eccellenza, il tram elettrico; e in questi giorni appunto gli si sta allestendo un binario provvisorio al lato destro della via, essendovi necessità di riparazioni alle murature e alle arcate che sostengono la bella contrada. Ciò porterà i carrozzoni del tramway a ben piccola distanza dal marciapiedi: temporaneo male, che non sarebbe certo grande, se all'orlo del marciapiede stesso non si trovassero ancora, dimenticati, i colonnini scomparsi ormai da quasi tutte le vie di Trieste. Colonnini, o piuttosto colonnoni, perchè hanno in quel punto un'altezza e un calibro più che rispettabili: ma fossero anche i più mingherlini, non sarebbe un piacere il trovarsi ristretti fra il carrozzone del tramway e qualcuno di quegli inutili piuoli di pietra; guai poi a essere pingui o a procedere in due col naso all'aria! Sarebbe il caso di venir schiacciati. Si noti poi che vi sono là, vicine l'una all'altra, ben tre scuole: i fanciulli formano crocchi sulla via od escono spensieratamente in frotte; un carrozzone che passi e un colonnino che si trovi di mezzo, e non ci vuole di più per far accorrere la barella, il medico, le guardie e il «reporter». Dunque, giacchè si mette sossopra la contrada e si fa quel binario provvisorio, si provveda anche a togliere i veterani della nobile schiera dei colonnini: i quali, se furono estirpati altrove perchè soltanto inutili, non si possono lasciare dove minacciano essere anche pericolosi.

Nuove cartoline postali ufficiose. Nei prossimi mesi uscirà una nuova edizione modificata, delle cartoline postali di corrispondenza ufficiose. Le cartoline dell'emissione attuale potranno essere usate sino all'esaurimento dell'edizione.

Congressi sociali. La Società fra lavoranti sarti è convocata a congresso generale per domenica 6 corrente alle 10 ant., alle Sedi riunite. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la presentazione del bilancio e le elezioni della rappresentanza.

La vertenza dei legatori di libri. I legatori di libri ed affini sono convocati per stasera alle 8, alle Sedi riunite, per prendere una decisione definitiva in merito alla vertenza coi loro principali.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Berger, un trattenimento di danza.

* Il Club «Dalila» darà oggi, dalle 8 pom. alle 12, nella sala in via del Torrente 20, una festa di ballo, con tombola umoristica.

* Iersera l'«Unione Corale Triestina» diede una replica del variatissimo trattenimento vocale ed istrumentale datosi domenica scorsa. La sala era affollata e gli esecutori riscossero vivissimi applausi.

Nel coro dell'opera «I promessi sposi», di Ponchielli, l'assolo fu eseguito con vero senso d'arte dal sig. C. Comar. In fine i soliti quattro salti.

* Dinanzi a pubblico numerosissimo, la sezione drammatica del «Club Famigliare» replicò ieri sera i tre bozzetti di Jacopo Dal Pianto, «Vittoriosa», «Nozze tristi» e «In zerca de un cor». Il successo dei tre lavoretti ottenne piena conferma ed i bravi esecutori furono calorosamente applauditi e chiamati più volte all'onore della ribalta. Si rappresentò inoltre «In soffitta», bozzetto dello stesso autore, nel quale ebbero campo di emergere e farsi applaudire la signorina Anna Lanza ed il signor Giovanni Marchioli. A spettacolo finito si danzò.

Zoofilia. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società Zoofila ci comunica che in varie visite praticate nei mesi di settembre ed ottobre negli stallaggi di città e dei dintorni furono sequestrati due asinelli, che furono condotti nelle stalle sociali fino a completa guarigione.

Furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari cinque cavalli, undici asinelli e due buoi fino a totale guarigione; un asinello ed un cavallo furono consegnati al canicida per essere uccisi. D'accordo coi rispettivi proprietari furono fatti macellare undici cavalli inabili al lavoro.

Furono messi in contravvenzione cinque carradori, quattro venditori di polli per maltrattamenti, e due proprietari per esuberanza di carico.

Biblioteche popolari comunali. Nella Biblioteca in via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 169 volumi. I lettori fino a ieri, erano 4284.

Si avvertono i lettori che sabato 5 novembre verrà riaperta la Biblioteca popolare nel rione di S. Giacomo nel nuovo edifizio scolastico di via Paolo Veronese.

Martedì e mercoledì la Biblioteca rimarrà chiusa.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 445 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 386; rimangono in cura 1011. Fra questi si contano 178 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 156 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 12414.

AUDACE FURTO.

Il signor Tullio Pasqualetto, abitante in androna del Pane N. 5 II piano, tiene una cucina economica al N. 2 della stessa androna.

Verso le 6 pom. una sua cognata si recò nella cucina economica e pregò la sorella sig.a Pasqualetto d'imprestarle il suo cannocchiale e una collana d'oro perchè si recava a teatro. La sorella non potendo lasciare il locale, le diede le chiavi di casa acciocchè si recasse ella stessa a prendersi gli oggetti chiesti. La cognata vi si recò, ma quando fece per aprire la porta con la chiave inglese, la porta cedette. Credendo che la sorella avesse chiuso male, entrò nel quartiere e si diresse verso la stanza da letto ove si trovava l'armadio con gli oggetti ricercati; ma con suo stupore trovò l'armadio aperto e alcune scatole di preziosi che erano sulla specchiera, vuote. Allora corse giù ad avvertire i coniugi Pasqualetto, i quali a loro volta andarono a casa e constatarono che mancavano tre anelli con diamanti, un orologio d'oro ed uno d'argento, un paio d'orecchini con diamanti, una catena d'oro lunga e una «broche» d'oro. Il valore complessivo degli oggetti rubati è di circa 525 cor. Il Pasqualetto sdegnato per il furto, diede un pugno ad un tavolo rompendo una bottiglia e si ferì alla mano destra, per cui dovette ricorrere alla Guardia medica. La porta non presentava alcuna traccia di violenza.

I Pasqualetto tenevano le chiavi del quartiere nel cassetto di un tavolo del loro locale e sospettano che qualcuno le abbia prese per commettere il furto ricollocandole dippoi al loro posto. Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ispettore di p. s. Knafelc.

FIGLIO CHE SPARA CONTRO IL PADRE.
Un occhio perduto.

Questa notte verso il tocco, il dottor Hirsch, d'ispezione alla Guardia medica, fu chiamato d'urgenza a Triestinico. Arrivato colà, gli fu designata l'osteria Bolle, ove era avvenuto un gravissimo fatto: un figlio aveva sparato contro il padre.

Al N. 236 di Gretta (Triestinico) si trova l'osteria di Antono Bolle, un vecchio territoriale di 63 anni. Con lui convivevano due figli. Questa notte, poco dopo le 12, il figlio maggiore trovò alterco con il padre per questioni d'interesse. Vi fu uno scambio di ingiurie, che mise al colmo l'ira del giovane. Ad un tratto costui, perduto il lume della ragione, corse nella propria stanza e ridiscese quasi subito nell'osteria armato d'un fucile. Lo sciagurato spianò l'arme verso il padre, che si trovava nel mezzo del locale, e fece partire il colpo, che colse il vecchio in piena faccia.

Il dott. Hirsch constatò che l'Antonio Bolle aveva varie ferite al viso e alla fronte e una perforante il bulbo destro. Dopo avergli prestato le più urgenti cure lo fece trasportare all'Ospitale ove fu accolto nel V riparto. I sanitari che visitarono il ferito constatarono la totale perdita dell'occhio destro con probabile lesione del cervello.

Fu subito avvertita la commissione agl'istantanei che si recò all'Ospitale verso le 3.30 di questa notte.

Il figlio feritore, dopo commesso il fatto si recò pacificamente a dormire. Stanotte però fu svegliato ed arrestato dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere.

Tentata estorsione. La signora V. G. abitante nella nostra città, l'altro giorno ricevette una lettera press'a poco del seguente tenore:

«Mi mandi al più presto 30 corone altrimenti la denuncierò alla Polizia. L'indirizzo della persona che la può perdere è A. Z. 30, al banco del Caffè Moncenisio».

La signora si consigliò con il sig. Cuniberto P. che le propose di mandare una lettera all'indirizzo indicato e che poi lui sarebbe andato ad attendere al caffè per veder chi fosse l'anonimo. Così fu fatto; ieri mattina la lettera fu depositata al banco e il P. si mise in vedetta. L'attesa fu lunga, ma finalmente verso le 2¼ pom. entrò un giovane che si fece dare al banco la lettera. Il P. lo seguì, e vicino alla chiesa di S. Antonio nuovo, lo vide aprire la lettera e poi riporsela in tasca; allora lo indicò alla prima guardia che incontrò e lo fece arrestare.

Alla Polizia colui si qualificò per Emilio Pinazza, di 29 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 49. Il cancellista Predauk lo interrogò e questi non potè negare il fatto dicendo che aveva tentato quella estorsione perchè spinto dal bisogno. Fu condotto agli arresti in via Tigor.

La storia di un pane di piombo. Ieri nel pomeriggio due guardie videro in via della Barriera vecchia un individuo che teneva sulle spalle un pane di piombo e che, fermato da un altro, glielo consegnava e poi s'allontanava frettolosamente. Le guardie insospettitesi, fermarono quello che aveva ricevuto il piombo e non avendo egli potuto dichiarare la provenienza lo accompagnarono alla polizia, ove fu assunto a verbale dal cancellista Predauk. Egli disse di non sapere chi fosse colui che gli aveva consegnato il piombo e che lo aveva incaricato di portarlo sull'angolo di via del Rivo e via Scalinata. Si qualificò per Francesco U. d'anni 27, bracciante, abitante in Guardiella. Il piombo pesava 66 chili ed era marcato «Guerro». Dalle indagini fatte si scoperse che l'U. è occupato presso la ditta Crammer e Schwarz e che sola questa tiene del piombo con tale marca, perciò fu posto a disposizione del Tribunale.

L'estranea. - Una madre energica. L'operaio Giovanni Franzot, di 29 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 19, domenica sera, in un locale di Città vecchia, fece la conoscenza di una donnina sui 35 anni, non bella, ma abbastanza simpatica, e se ne fece subito un'amica. Andò a farle visita e nel lasciarsi, alla mattina, si diedero un abboccamento per la sera. Alla sera in fatti, si ritrovarono; bevettero allegramente e quando furono entrambi ben bene sborniati, il giovanotto pensò di condursela a casa sua e, sapendo benissimo che sua madre non avrebbe tollerata la presenza della sconosciuta, entrarono nell'abitazione con tutte le cautele possibili. Ma furono scoperti egualmente, e la madre impose energicamente al figlio di mandar via immediatamente la sua compagna o di condurla altrove. Il giovanotto s'infuriò, gridò, bestemmiò, e la Franzot, per por fine alla scenaccia, mandò a chiamare le guardie. Prima che queste giungessero, però, l'operaio, indispettito per la brutta parte che era costretto a fare con la sua dulcinea, afferrò un coltello, ma invece di prenderlo per il manico lo afferrò per la lama e riportò una ferita piuttosto grave. Le guardie condussero il giovanotto dapprima alla Stazione centrale di soccorso poi al commissariato di Guardiella. Quivi la donna dichiarò di chiamarsi Maria Conestabo, di 35 anni, da Pirano, ma dal suo libretto di servizio appresero che era maritata Barer. Essa poi confessò che due mesi fa era fuggita da Pirano abbandonando il marito e quattro figli e ch'era venuta a Trieste in cerca di lavoro. Ammise però di non aver mai lavorato. Stando così le cose, la donnina fu trattenuta in arresto. Il giovanotto potè rincasare... senza compagnia, ma con una bella ferita.

Sbornia mattutina. Ieri mattina alle 10, sul marciapiedi costeggiante l'ex piazza della Zonta, si vedeva un giovanotto sdraiato che sembrava privo di sensi. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse e, visitato il presunto ammalato, constatò che questo era in preda ad una potentissima sbornia, e con una lettiga lo fece trasportare all'istituzione. Colà sottopose l'ubriaco a parecchie iniezioni ammoniacali, in seguito alle quali colui si riebbe e potè dire di chiamarsi Giuseppe Zerquenik, di 22 anni, abitante a S. Giacomo in monte, dove fu accompagnato da due amici.

In rissa. Iersera ricorse alla Guardia medica il cameriere Federico Bos, di 47 anni, per una ferita sotto l'occhio destro. Disse che era stato colpito con una sedia.

* Domenico Castia, di 27 anni, minatore, abitante a Roiano N. 107, ricorse iersera alla stessa istituzione perchè in rissa era stato colpito con un coltello alla mano destra in guisa da riportare una ferita abbastanza grave.

Emoptoe. Ieri sera alle 6½ il pasticcere Emilio Francovich, di 17 anni, abitante in via S. Michele N. 31, fu colpito da sbocchi di sangue. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore, e dopo le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale.

Affari... da «chebe». Il signor Giorgio Zigher, abitante in via dell'Acquedotto N. 75, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che ierlaltro era stato derubato di una gabbia con quattro canerini. Ladro ignoto.

Durante il lavoro. Gaetano Bergamasco, di 66 anni, manovale addetto al Consorzio dell'agro monfalconese ed abitante a Fiumicello, ieri mattina fu accompagnato all'ospedale della nostra città, dove fu accolto nella quarta divisione, perchè ieri l'altro, lavorando, era caduto e aveva riportato una frattura ed alcune contusioni.

Giuseppe Doller, di 28 anni, abitante in via Malcanton N. 13, ieri sera alle 7, lavorando si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Attenti con le armi. Iersera il giovanetto Giovanni Cescatto, di 17 anni, abitante in via del Farneto N. 58, scaricava una rivoltella, quando, per disgrazia, partì un colpo e la palla colpì il Cescatto all'indice della mano sinistra, cagionandogli una grave ferita per la quale ricorse alla Guardia medica.

Un bambino scottato dalla lisciva bollente. Ieri sera verso le 7, il bimbo di 3 anni, Marcello Tosutti, nella sua abitazione al N. 246 della via del Cisternone, cadde in un mastello di lisciva bollente, e riportò alcune scottature alle natiche ed alle mani.

Chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica il dottore gli prestò le cure necessarie.

Morso da un cane. Ieri mattina alle 10 il ragazzino di 11 anni Aurelio Vidali, abitante in via dell'Istituto N. 30, transitava per la via del Boschetto, quando fu assalito da un cane e morsicato all'avambraccio destro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Ferito da un sasso. Il cocchiere Antoni Suppancih, di 32 anni, abitante al N. 16 di via Montuzza, ieri sera alle 7, ricorse alla Guardia medica per una ferita al margine sopraorbitale sinistro denudante l'osso, che disse di aver riportato essendo stato colpito da un sasso dal di là del muro di una campagna. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Il bimbo di 2 anni Giuseppe Ballarin ieri alla una pom., nella propria abitazione in via Giulia N. 10, cadde e riportò una ferita alla fronte, per la quale dovette essere portato alla Guardia medica.

Il ferroviere Ferdinando Saccon, di 44 anni, abitante a Gorizia, ieri nel pomeriggio, nello scendere dal treno alla nostra stazione mise un piede in fallo e cadde riportando alcune contusioni e una distorsione all'articolazione.

Ieri mattina alle 10 la fanciulletta di 3 anni Paola Feder, abitante in via Petronio N. 7, cadendo, riportò alcune lacerazioni all'orecchio sinistro.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Il facchino Antonio Burlo, di 24 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ieri alle 5 pom. transitava per la via Rigutti quando inciampò e cadde riportando una grave ferita al margine sopraorbitale destro e una contusione al ginocchio. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure opportune.

Ieri poco dopo le 5 pom. in via Media, una giovane giornaliera avendo celebrato la festa di Ognissanti, bevendo molto più del bisogno perdette l'equilibrio e cadde. In seguito alla caduta ed al vino bevuto fu assalita da un assalto nervoso. Trasportato in un quartiere della casa N. 8, fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il dottore accorso le prestò qualche cura e la sottopose ad alcune inalazioni ammoniacali, dopo le quali, alquanto riavuta, potè dire di chiamarsi Antonietta S., di 18 anni, abitante in via Paolo Diacono. E più tardi vi fu accompagnata.

Corrispondenza aperta. *Celestino.* Si può chiedere la pertinenza al Comune anche senza avere i dieci anni di dimora; soltanto allora si tratta di una concessione, non di un diritto: le formalità sono identiche; istanza al Magistrato con allegati indispensabili, fede di nascita e certificato penale. — *Marittimo.* No; per far da padrino a un cattolico bisogna esser cattolici. — *Pepi.* La questione riguarda la chiesa soltanto; essa può riammettere nel suo grembo chi si è sconfessionato per contrarre matrimonio civile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.02, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 6.13 ant. e 5.46 pom. - Bassa marea 10.54 ant. e 0.10 pom.

Ogni giorno una. Il signor Timidelli, tornato da un viaggio, deve sostenere i rimproveri di sua moglie:

— Quando partivi, ti ho detto addio e tu non mi hai risposto. Che modo di fare è questo?

— Sono stato sul punto di risponderti, mia cara, ma poi mi trattenni. Ho avuto paura che tu mi accusassi, come al solito, di voler avere l'ultima parola.

Teatri e Concerti

Verdi. Un magnifico pubblico, affollato ed elegante, accorse ieri alla prima recita della compagnia di Teresa Mariani, datasi con «Madame Sans Gène», di Vittoriano Sardou. Il nuovo bellissimo busto di Vittorio Alfieri, adorno di un ramoscello di alloro, spiccando nell'atrio del teatro, protestava forse con tragico silenzio contro la scelta poco artistica della commedia per questa presentazione di compagnia? Chi sa? Ad ogni modo «Madame Sans Gène» è commedia per il pubblico; è un intingolo che ha ingredienti per tutti i gusti: le gallerie si entusiasmano ai «pistolotti», il pubblico dei palchetti ride ai motti di spirito: quello delle poltroncine ammira la parte decorativa. E così sono contenti tutti. La critica si sofferma all'interpretazione. E bisogna dire che Teresa Mariani, la deliziosa attrice la cui arte è fatta di finezze, di sfumature, di reticenze, di sottintesi, di semplicità e di sobrietà, è una «Caterina» stupenda. Schiva di ogni volgarità d'effetti, sdegnosa di qualsiasi esagerazione, signorilmente sobria, intenta a far emergere in tutte le sue faccette la pietra preziosa della bontà d'animo che è racchiusa nella scorza ruvida della ex lavandaia ed ex vivandiera, la Mariani fa brillare i tesori della sua dizione limpidissima, emergenti nelle note secche degli epigrammi, delle frecciatine e delle sferzate scoccate in piena faccia alle avversarie di «Madame Sans Gène». Anche nella scena dell'atto secondo con «Napoleone», la Mariani, nell'evocazione dei ricordi di «Caterina», è piena di grazia e non strafà un solo momento. La valentissima artista, salutata da un lungo applauso al suo presentarsi, fu applaudita ad ogni atto della commedia; e con lei fu chiamato al proscenio Ettore Paladini, il noto valoroso attore che da alcuni anni non si era ripresentato al nostro pubblico. Il Paladini fu un «Napoleone» accurato e tipico, ma troppo focoso e fors'anco troppo ruvido. Il bravo Masi fu un eccellente «Fouché». La Riccardini una «Regina Carolina» garbatamente e sapientemente ironica. Sul valore dei singoli altri attori della compagnia - alcuni nuovi per noi - non si può formarsi un esatto giudizio dopo una sola recita, tanto più che «Madame Sans Gène», toltine i pochissimi personaggi principali, è quadro di complesso, non di particolari. E l'assieme del quadro fu bello, intonato e decorosissimo, sia per la ricchezza e l'esattezza dei vestiari, sia per il bell'arredamento e la decorazione scenica.

★ Questa sera la piccante commedia parigina: «Nouveau jeu», in 7 atti, di Henri Lavedan. Domani la prima novità: «Lulù», di Carlo Bertolazzi.

Fenice. Il numerosissimo pubblico accorso ieri alla Fenice ad ambedue le rappresentazioni tributò entusiastici applausi a tutti gli artisti. Le richieste del bis furono all'ordine del giorno e della sera.

Oggi in ambedue le rappresentazioni ricorrendo la festa del patrono della città verrà cantato l'Inno di San Giusto del Sinico dagli artisti principali e dalle masse corali.

Filodrammatico. Con un teatro straordinariamente affollato la trasformista Fatima Miris ha inaugurato iersera il suo ciclo di rappresentazioni.

Dobbiamo confessare che siamo andati a teatro perplessi, e con la prevenzione di vedere una delle.... ahimè! tante copie poco rivedute e poco corrette del divo Fregoli; ma sin dai primi numeri di presentazione abbiamo dovuto ricrederci ed ammirare sulla vivace giovinetta una artista completa.

Fatima Miris, al secolo signorina Maria Frassinetti, appartiene ad una distinta famiglia di Modena, e sino a poco più di un anno fa non si sarebbe punto sognata di coglier allori sui palcoscenici di varietà, che ad altro la destinava la famiglia; e furono lotte e dispiaceri non pochi prima che questa permettesse alla figliuola di dedicarsi ad un genere d'arte così strano. Ma la subita, irresistibile vocazione la vinse, e la Frassinetti, assunto il nome di Miris, si presentò al pubblico, trionfò, ed in un anno fece il giro dei principali teatri d'Italia ovunque acclamata.

Fatima Miris artista dalla punta dei piedi alla cima dei capelli, piena di brio indiavolato, pur mantenendo sempre la giusta misura; graziosa in tutte le movenze, canta con voce fresca ed intonata, ed è sopratutto dicitrice efficacissima; incredibilmente rapida nelle trasformazioni che sono di una correttezza e perfezione ammirabili ed in cui si comprende la meticolosità della donna.

La gentile artista svolse un programma tutto suo, la commedia «Notte di baci» è piena di spirito e fu recitata e giuocata in modo perfetto. Le reminiscenze della «Gran via», come presentazione, furono tutta una novità.

Nella seconda parte, col Teatro di varietà, la Miris svolse un programma divertente con una vis comica sbalorditiva; specialmente gustata la caricatura della «romanziera». ed il tenorino che canta col fonografo, si produsse ancora come suonatrice di mandolino e di tromba, e fece ridere nelle vesti di clowns musicale.

Tutto lo spettacolo fu contrassegnato da applausi entusiastici e da numerose chiamate, alle quali l'artista rispondeva ripresentandosi in una serie di costumi ricchissimi.

Splendida, e di gusto squisito la messa in scena; eccellente l'orchestra diretta dal signor Frassinesi.

La signorina Miris dopo il trionfo di iersera vedrà certamente il teatro affollato anche oggi, e, glielo auguriamo, anche le sere susseguenti.

Coquelin ainé al Filodrammatico. L'illustre attore francese «Coquelin ainé», si è assicurato per la sua «tournée» nelle principali città d'Europa ed Egitto, il concorso di alcune rinomate attrici ed attori del «Théatre Municipal de la Gaité» di Parigi, e precisamente le sig.e Suzanne Devoyd, Bouchetal, Lerand e Merle, e gli attori Rozenberg, Grammont, Chabert, ecc. ecc. «Coquelin ainé» darà al Filodrammatico soltanto due recite, e queste si daranno nella seconda quindicina del novembre p. v. e precisamente subito dopo le poche rappresentazioni di Fatima Miris.

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni date ieri dalla compagnia equestre Beketow, furono due successoni di applausi e di cassetta. Frequenti e scroscianti applausi a tutti gli artisti. Anche oggi, festa di S. Giusto, si daranno due rappresentazioni alle 3½ ed alle 8 pom.

I concerti sinfonici dell'«Orchestrale». Rammentiamo che fino a domani, giovedì, resterà libero ai signori che hanno prenotato palchi e poltrone per i concerti sinfonici, di ritirarli presso lo Stabilimento Schmidl e C., in piazza Grande.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8. (Pari 2). *Nouveau Jeu*, in 7 atti di H. Lavedan.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez. Ore 3. *La Poupée*, in 4 atti di Audran. — Ore 8. *La stiratrice*, in 3 atti di Messager.

FILODRAMMATICO. Rappresentazioni della trasformista Fatima Miris. Ore 8.

ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

COMUNICATI.*)

COOPERATIVA DI PRODUZIONE fra falegnami, intagliatori e tornitori in Trieste.

La sottoscritta dichiara che i soci **Masti Vittorio, Pockai Giuseppe** e **Cainer Antonio** si ritirarono dalla sopra intestata associazione lasciando tutto in piena regola.

Trieste, li 1. Novembre 1904.

La Direzione.

La ditta Valentini e Devescovi

si pregia di rendere noto alla sua spett. Clientela ed al P. T. Pubblico che oggi verrà allestita nel proprio **Negozio di Manifatture e Mode**, sito in Piazza della Borsa N. 1, una **Esposizione di articoli per la stagione invernale.** In questa occasione **il negozio rimarrà chiuso alla vendita per tutta la giornata.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il centenario del Codice Napoleone (A. G.). — Incidenti internazionali in Albania. — Intervista con due avvocati sull'affare Murri. — Fra i 400.000 italiani di Nuova York (Adolfo Rossi). — Cronaca vagabonda (Tik-Tak).

Notiziario. Un innocente che passa 28 anni in carcere. — L'estradizione dei coniugi Klein. — La pena di morte per i degenerati. — Cure bizzarre.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Il mercato serico a Milano.

Teatro Arti e Lettere. Nuovi lavori di Augusto Rivolta. — La storia della musica, di Saint-Saëns.

Sport. La traversata dell'Adriatico in una lancia a benzina.

Ultima Ora. Voci di nuovo inasprimento del conflitto anglo-russo. - Tutte le navi russe partono da Vigo: quattro ufficiali sbarcati a disposizione della commissione d'inchiesta. - Nuove accuse contro André.

Dalla Provincia. I dibattimenti alle prossime Assise di Rovigno. — Il primo consorzio di pesca in Dalmazia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Piemonte» disincagliato. Un telegramma del nostro corrispondente di Costantinopoli in data 26 p. p. ci annunziava l'arrenamento del piroscafo italiano «Piemonte», avvenuto ad Omour Jenì (costa asiatica) nel Bosforo. Sul disincaglio, avvenuto il 29, il nostro corrispondente si scrive: Grazie ai rimorchiatori inviati dall'agenzia della Navigazione Generale Italiana, alla quale il «Piemonte» appartiene, ed all'alibo di 700 tonnellate di carico, stamane il «Piemonte» potè essere rimesso a galla senza aver riportato danni. Il carico si compone di 1500 tonnellate di cereali, tabacco, bozzoli ed altre merci. Appena avrà reimbarcato le 700 tonnellate alibate, il «Piemonte» proseguirà per Costantinopoli e quindi ritornerà a Venezia e Genova.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana. «Federica» arrivò ieri l'altro a Tampa, «Jenny» atteso oggi ad Almeria, «Clara» partì ieri da Savannah per Barcellona e Trieste, «Lucia» da Galveston proseguì ieri da Barcellona per Trieste.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniolia» il 24 p. p. da Trieste in linea Lev. Celere, «Calipso» da Smirne, «Elektra» il 26 da Trieste e la Soria-Caramania, «Gorizia» il 27 dal Danubio, «Ettore» il 28 da Batum, «Saturno» da Trieste e la linea B. della Tessaglia.

— Ne partirono: «Hungaria» il 25 per la linea A. della Soria Caramania e Trieste, «Calipso» il 27 per Odessa, «Gorizia» il 29 per Trieste in linea Levante celere, «Saturno» per Batum, «Carniolia» per il Danubio, «Ettore» il 30 per la linea B. della Tessaglia e Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Metcovich» da Metcovich e scali con 46 pass.; i pir. ingl. «Oria» da Londra e Venezia; «Wordswarth» da Methil; i pir. ital. «Gargano» da Marsiglia e Trani, «Egitto» da Palermo e Catania, «Barletta» da Marsiglia e Viesti; i pir. a. u. «Baross» da Barry-Dock e Venezia, «Adria» da Tangeri e Catania, «Medea T.» da Lissa; ed il logher ital. «Madia» da Durazzo.

1. Novembre

Da CAPODISTRIA.

— Il riordinamento dei mercati è una questione di urgente convenienza e di grande interesse, la quale reclama di essere alfine risolta, per ovviare a tutte le anormalità e inconvenienti, che ora presentano a danno e disdoro del paese. Non parliamo del mercato giornaliero di ortaglie e di frutta sulla piazza del Duomo, perchè, come un male necessario, di confronto agli inevitabili inconvenienti, esso pur offre indiscutibili comodità alla popolazione e pronto riparo dalle intemperie alle venditrici sotto la volta del Palazzo Pretoreo. Magari anzi che a questo intento umanitario il Comune potesse acquistare il sottoposto negozio; ed allora con la sua demolizione avremmo bell'e fatto il mercato coperto.

Sono i grossi mercati delle legna, delle derrate e delle frutta di prima mano, compresa l'uva che da troppo tempo e contro ogni ragione fanno capo alla piazza centrale del Brolo e d'estate anche a quella del Duomo, mettendo a soqquadro e insudiciando con carri ed animali i selciati di tutte le strade. Ben più a proposito soi fe' strada il voto generale di stabilire come dovunque, questi mercati, alle porte della città, sul vasto fondo di Castel Leone, predestinato ad accoglierli senza noie e disturbi per il paese, e anzi con vantaggio evidente per i venditori. Oramai l'esteso interramento di quell'area comunale, che aumenta a vista d'occhio, consente e consiglia senz'altro di realizzare sì utile riforma; onde converrà pensare alla copertura del buon tratto di canale marino, per mettere il futuro mercato in diretta comunicazione col fondo attiguo presso le porte della Muda e aprire questo sbocco al libero e comodo movimento del mercato, fuori della strada maestra. Provveduto a tale assoluta necessità ed al trasporto della pesa a ponte, ancora nella prossima primavera potrebbe attivarsi il nuovo mercato e allora s'imporrà da sè l'opportunità, tanto vagheggiata, di demolire quella disutile e diroccata muraglia, che sbarra ed ostacola il movimento ad ostro della piazza Da Ponte.

Da BUIE.

— Per l'erta di Buie. - I risultati di una conferenza. Sulla conferenza tenutasi giovedì scorso a Capodistria per iniziativa della Giunta provinciale, la «Vita Autonoma» ieri uscita dà questa più ampia relazione:

Alla conferenza presero parte: quale presidente il dott. Rizzi capitano provinciale, gli assessori provinciali dott. Cleva e Tomasi, i deputati dietali dott. Sbisà e dott. Venier, i rappresentanti dei comuni di Buie dott. Franco, di Verteneglio prof. Covrich, di Umago sig. Rovere e di Cittanova onor. Davanzo.

Il presidente aperse la seduta col salutare i convenuti e far voti che vengano ad un accordo. Fece poi presentare dall'assessore dott. Cleva i due progetti elaborati, uno dall'ing. Poscher, l'altro dal dott. Petris. Il primo fa staccare la correzione prima del ponte nella valle del Molino e svolgere la strada attorno il colle su cui posa Buie, in posizione di mezzogiorno e levante, sboccando sulla strada regionale di Pisino, nei pressi del mercato di animali a 350 metri dalle case di città. La pendenza di questa strada sarebbe del 5% con uno sviluppo di metri 1700. Il costo di costruzione, senza le espropriazioni, sarebbe di cor. 18.000. Per spese di espropriazione vengono calcolate cor. 10-12.000. L'altro progetto del dott. Petris fa cominciare le correzioni da 200 metri dal ponte della valle, movendo la strada verso ponente del colle di Buie fino al capitello, ora esistente sull'erta da correggersi. Dal capitello la strada continuerebbe con una pendenza del 15% a tramontana del colle sboccando presso il molino Crevato in piazza Lama. La lunghezza di tale correzione sarebbe di m. 2688 ed il prezzo di costo sarebbe, comprese le espropriazioni, di cor. 57.000.

Esposti i progetti il presidente prega gli interessati a decidersi per l'uno o per l'altro. Il prof. Covrich si dichiara per il progetto Poscher, così pure il sig. Rovere. Il rappresentante di Cittanova dichiara di essere indifferente perchè Cittanova avrebbe un benefizio relativo dalla sola correzione dell'erta di Buie avendo sulla sua strada, prima dell'erta di Buie, altre due erte molto ripide, quella di Verteneglio e quella cosidetta dell'Olmo. Cittanova perciò prima di decidersi, vorrebbe che fosse stabilita la correzione di queste due erte.

Il dott. Franco aderisce al progetto Petris come desiderato dal 99% della popolazione. Il progetto Poscher taglia fuori del tutto la città di Buie con grave pregiudizio a' suoi interessi. Il progetto Petris mantenendo il tratto di strada attuale dal capitello alla città e facendo sboccare il tronco nuovo nella piazza Lama, corrisponde appieno alle vedute di Buie.

Il presidente chiede le ragioni per le quali i rappresentanti di Verteneglio e Umago sono contrari al progetto patrocinato dalla città di Buie, del cui desiderio bisogna pur tener calcolo. Il prof. Covrich e il sig. Rovere muovono eccezioni di indole finanziaria e di ubicazione, sostenendo che la strada in ponente e tramontana sarà nelle giornate fredde di inverno, gelata e sdrucciolevole.

Dopo ampia discussione e non potendo gli interessati venire a un accordo, il presidente leva la seduta colla dichiarazione che la Giunta solleciterà istessamente la soluzione del tanto dibattuto argomento, sicura della necessità di risolverlo e però quanto prima presenterà i progetti al fattore primo chiamato dalla legge a esprimersi, al comitato stradale di Buie.

— Invasione di tabelle tariffarie trilingui e quadrilingui. A tutti i dicasteri ed enti commerciali ed industriali della città furono inviate delle tabelle tariffarie valevoli sulla ferrovia Trieste-Parenzo, redatte in tre e quattro lingue, una vera Babele con storpiature e stravaganze di nomi umoristici appioppati a città e borghi prettamente italiani.

Da PISINO.

— La croatizzazione degli i. r. uffici. Nelle nuove nomine d'impiegati il Governo continua nel sistema di croatizzare gli uffici. Ad ogni impiegato italiano che ne se va subentra nel posto vuoto un impiegato croato. Ora l'impiegato italiano dott. Rusca lascia il posto di Pisino per Albona, ed il posto del dott. Rusca viene occupato dal croatissimo e fanatico Corazza attualmente aggiunto a Pinguente. Furono fatte rimostranze alla Dieta, ma qui si vorrebbe che il nostro solerte deputato continuasse a battere il ferro avanzando energiche proteste contro questa tendenza del Governo, di cui la popolazione di Pisino, che è italiana, si sente offesa e scandalizzata.

Da ZARA.

— Un candidato alla forca che scappa e si ricostituisce. Nell'aprile di quest'anno, a Bagalovich presso Fort'Opus, di notte tempo, un malfattore entrò nella chiesa parrocchiale ed involò parecchi arredi sacri. Pochi giorni dopo questo furto l'oste di Biorine, Giuseppe Jurissi, fu scannato e derubato di vistosa somma da un individuo cui aveva concessa ospitalità.

Le indagini dell'autorità riescirono a scoprire che l'assassino ed il ladro erano la stessa persona, tale Giovanni Dropulic, un ceffo della peggior specie, che confessò cinicamente i due misfatti. Fu rinchiuso nelle carceri criminali di Mostar.

Ma nel mese di settembre il Dropulic, in attesa di essere condannato probabilmente a morte, riuscì ad evadere, audacemente, dal carcere e di darsi, di nuovo, alla malvivenza. Scappò dal carcere, usando il bonetto e la divisa di un custode, occupato nella pulizia dei locali.

Una vera caccia fu organizzata dalle autorità di Metcovich contro il malandrino. Avuto indizio che egli si trovava sempre nel territorio erzegovese e precisamente sovra una montagna nei pressi di Mostar, la montagna fu bloccata da un cordone armato, sicchè il Dropulic, costretto dalla fame, dovette capitolare e ricostituirsi.

Da POLA.

— Tentato suicidio. Iersera tentava di uccidersi nel suo stanzone della caserma di marina il sottoufficiale di marina Ladislao Momlek, d'anni 23, da Lubiana che si tirò un colpo di fucile al petto ferendosi gravemente. Fu trasportato all'ospitale di marina.

Il Momlek aveva ricevuto giorni fa una condanna di 30 giorni d'arresto di caserma, e un giorno trasgredì alla consegna e uscì. Per questa trasgressione fu punito con altri ventiun giorni d'arresto. Dichiarò di non voler scontare questa nuova condanna e iersera preso un fucile volle por fine ai suoi giorni. Il suo stato è grave.

— Sassate contro il Casino di marina. Stanotte alcuni ignoti tirarono parecchie sassate nell'interno del Casino di marina dove si teneva un concerto per gli avanzamenti di novembre. Molti ufficiali uscirono con le sciabole sguainate per rintracciare gli autori della sassaiuola, ma inutilmente.

Sciarada

Il falegname adopera il *primiero*,
Molti solo nel dì della sventura
Ricordano il *secondo*;
Attira l'attenzion di tutto il mondo
Oggi un *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente: VARIAZIONE. VA—ARIA—AZIONE.

BORSE E MERCATI

Caffè. *Amburgo.* 1. (Chiusa). Santos good average per dicem. 38.—, per marzo 36.75, per maggio 37.25, per settembre 38.—.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 37—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 70. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 23/100, Novembre-Dicembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 22/100, Gennaio-Febbraio 5 23/100, Febbraio-Marzo 5 24/100, Marzo-Aprile 5 25/100, Aprile-Maggio 5 26/100, Maggio-Giugno 5 27/100, Giugno-Luglio 5 27/100, Luglio-Agosto 5 27/100.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che, sia durante la malattia sia coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, diedero prova di affetto e stima all'indimenticabile marito e affettuosissimo padre.

Famiglia MATUSSI.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI agente affarista con perfetta conoscenza italiano e sloveno, bene introdotto negozianti commestibili della piazza e territorio. Offerte «Sloveno» Piccolo. 2758

CERCASI governante brava massaia, certificati lungo servizio, per vedovo con figli. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 2757

CERCANSI abile macchinista e mezza lavorante per biancheria. Indirizzo Piccolo. 2768

CERCASI ragazzo per cartoleria. Acquedotto 33, Lipari. 2732

CERCASI donna brava pulire stanze, cucinare. Carradori 16, I, destra. 2845

CERCASI un giovane per un negozio commestibili, con paga. Indirizzo Piccolo. 2847

CERCASI una serva per un negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2847

CERCASI praticante con paga per agenzia navigazione. Indirizzo Piccolo. 2853

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 2871

CERCASI garzona sarta da uomo. Via Artisti N. 4, II. 2861

CERCASI giovane mezzo lavorante per macelleria. Via Rossetti 33. 2725

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, bene rimunerato, cercasi prontamente per primaria ditta locale. Offerte dettagliate in iscritto: Prof. Santini, via Acque 20. 6452

FATIMA Miris cerca sarte per viaggiare America sud e nord. Presentarsi teatro Filodrammatico dalle 3 alle 4. 2767

TROVA pronto collocamento giovane corrispondente tedesco, italiano e tenitore libri. Offerte «Z.» fermo posta. 2763

COMPTOIRISTA perfetto italiano tedesco, lavori scrittoio, conoscenza francese preferito, cerca ditta industriale. Offerte posti occupati, pretese «Goan» Piccolo. 2843

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2855

PICCOLA famiglia cerca buona domestica. Indirizzo Piccolo. 2856

GIOVANE onesto offresi quale riscuotitore a modeste condizioni. Indirizzo Piccolo. 2841

BONNE tedesca capacissima, fidata, cerca posto. Rivolgersi via S. Maurizio N. 15, porta 19. 285

SIGNORINA da Graz, con ottime referenze, cerca posto in buona casa quale educatrice, eventualmente bonne. Offerte dirigansi A. Grubinger, Bad-Stein, Carniola. 2637

CERCASI abile giovane per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2819

MARITO e moglie cercano posto come portinai. Scrivere «Portinai» al Piccolo. 6442

TEDESCO con conoscenza lingua italiana, slava, cerca occupazione come corrispondente, comptoirista o viaggiatore. Gentili offerte Teodoro Bräu, Chiadino 863. 2734

ISTRUZIONE

CORRIPETIZIONI delle materie delle scuole popolari oppure lezioni di lingua in tedesco e sloveno darebbe maestra diplomata, ad una corona all'ora. Offerte «Novembre» Piccolo. 2848

CORRIPETIZIONI tutte materie Ginnasi, Reali inferiori (specialmente latino, tedesco, matematica) giornalmente 3-6; scuole popolari mercoledì-sabato. Gmeinböck Orologio 4. 2837

MAESTRA italiana dà lezioni, prepara bimbi per ginnasio e liceo. Indirizzo Piccolo. 2782

DEMOISELLE distinguée, diplomée dans la langue française, donne leçons et conversation à la promenade. Prix modéré. Adresse au Piccolo. 2136

MAESTRA diplomata tedesco, francese istruisce materie scolastiche, tiene conversazione tedesca per ragazzine, corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2811

30 soldi all'ora dà lezioni signorina tedesca. Offerte «Lezioni» Piccolo. 6400

LINGUA tedesca, anche per iscuole medie, insegna espertissimo docente con metodo pratico. Due ore per settimana cor. 14, tre ore cor. 20. Indirizzo Piccolo. 2862

LA scuola di taglio e confezione di vestiti di Fanny Luzzatto apre il 16 novembre un corso serale di taglio per sarte e apprendiste sarte. Informazioni giornalmente Corso 7, III. 2850

AFFITTANZE

SIGNORE tedesco cerca per 1 dicembre bella stanza ammobiliata. Offerte sub «C. K.» Piccolo. 2859

CERCASI stanza ammobiliata, comodo cucina, pressi Istituto-Rossetti, eventualmente in campagna. Offerte sub «Laura» al Piccolo. 2854

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, vista al mare, massimo comfort. Orologio 6, II, porta 5. 2866

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, eventualmente società, scrittoio. Piazza Goldoni 10. 2858

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Andrea Rapicio N. 5, III. 2844

AFFITTANSI due letti ad operai. Scorcola 289, Romagna. 2846

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente buon costo, anche per due signori. Carradori 16, I. 2845

AFFITTASI quartiere camera, camerino, cucina, cantina, compreso acqua, gas, in via Remota 7. Rivolgersi portinaio. 2840

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2839

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 2467

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota uso scrittoio o società, ingresso libero. Fonderia 3, I. 2570

AFFITTASI camerino ammobiliato, prezzo mite. Piccardi 2, II, porta 10. 2726

AFFITTASI splendida camera ammobiliata a sposi, eventualmente cucina. Caserma 14, porta 19. 2708

AFFITTASI stanza ammobiliata via Belvedere N. 32, porta N. 18. 2776

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina. Cattedrale 14, II piano. Indirizzo al Piccolo. 2819

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con stufa, volendo costo. Via Caserma 16, I. 6457

DUE stanze, camerino, comodo cucina o scrittoio, affittansi. Valdirivo 14, I. 2872

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza ammobiliata. Stadion 29, III. 2852

ELEGANTI appartamenti due e tre camere disponibili prontamente case nuove, angolo Salita Promontorio e via Remota. Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2860

BELLISSIMO quartiere vuoto, rinnovato, massima eleganza, moderno. Piazza Valle 2. 6456

LAWN-TENNIS affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2790

VASTO quartiere Trionfo 3, Gesuiti, tre locali corone 540. Beccherie 47, due grandi stanze 400 corone, pagamento trimestrale. 2586

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI ferramenta e metalli vecchi via della Sorgente 5. 2750

ACQUISTANSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere. Offerte «Barili» Piccolo. 2757

CERCASI lampada gas usata. Indirizzo Piccolo. 2759

ACQUISTEREBBESI S. Bernardo pura razza, mantello bianco macchiato. Indirizzo Piccolo. 2807

PIANINO buono, bella apparenza, da spendere trecento corone, cercasi. Offerte sub «Nettuno» Piccolo. 2868

DA vendere ponte in legno solidissimo della luce di m. 16.50, a tre campate, larghezza fra i parapetti m. 3.00, altezza 7.20; visibile in opera. Rivolgersi Santa Maria Maddalena superiore N. 147. 2499

VENDESI casa N. 67 in Duttogliano (Duttolje) sul Carso, adatta per abitazione oppure per commercio; prezzo da convenirsi colla padrona Lucia Stock, piazza Bartoli in Capodistria. 2735

VENDESI splendido servizio piatti per 12 persone. Indirizzo al Piccolo. 2759

VENDESI prontamente camera matrimoniale. Indirizzo al Piccolo. 2838

VENDESI cappello nuovo rosso cupo, piume nere. Salice 11, III. 2865

CUCINA popolare da vendere causa partenza. Malcanton 4, portinaio. 9303

BICICLETTE vendonsi due, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2857

BICICLETTA «Styria» vendesi causa partenza fior. 50. Via Nuova 22, portinaio. 2849

FAVOREVOLISSIMA occasione; falegname vende stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 2863

MERAVIGLIOSO boa parigino piuma struzzo vendesi, occasione unica. Indirizzo Piccolo. 6454

TRATTORIA cedesi in affitto buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6413

OCCASIONE vendonsi due letti con suste, sgabelli, chiffonniers, armadio sei cassetti, lavamano, scrittoio, grande tavolo cucina, divano. Chiozza 15, II. 6450

TAPPETI originali persiani vendonsi. Via Gioachino Rossini 24. 6414

STABILE centro città da permutare con villa o possesso, franco di passivi. Offerte «E. Z.» al Piccolo. 6404

CANARINI Harz da vendere, fini cantori. Via Scoglio, Guardiella 847. 2805

BOTTI vuote vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 126

SPACCIO e deposito vini vendesi. Informazioni Petronio, Caffè Goldoni. 2508

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portafoglio contenente importo denaro, più documenti senza valore per il rinvenitore. Mancia riceverà chi lo porterà al Piccolo. 6451

SMARRITO cagnetto color noce, coda, orecchie tagliate. Mancia portandolo Rossetti 16, I piano. 6460

DIVERSI

SENSALI israeliti matrimoni, cerca Isacco Japhet, Leucada, Grecia. 2728

M. A. Finitela una buona volta. Non vi conosco affatto, nè vòi conoscete me; se siete pazzo consultate un alienista. G. B. Trentaquattro. 6455

BASILICA. Non ti credo, ma se pensi come hai scritto domenica, scrivi come l'ultima volta una o tutte due lettere, ti risponderò subito. 2864

TRENTAQUATTRO. No! è bruna quella, che mi rese infelice per sempre, che per essa rinunzio tutto. 2873

MI darai oggi occasione di portarti due rose? Angelo mio, spero che mi avrai scritto; ho tanto grande il bisogno di vederti e di sentire la tua cara voce. Sono sempre, sempre con te. Ti ringrazio per non avermi dimenticato ieri. Ne avrei sofferto troppo. 6418

ACQ.. Non sprezzarmi, soffro, non potendo dimenticarti e più ancora, che non posso trovare distrazione come te! come più ti conosco, così più t'amo, tu stesso puoi giudicarne! Conferma, il 4 novembre giorno del mio nome, te ne sarò grato. Fiducioso. 11. 2842

F. F. F. Principiai bene feste, si comprende grande cuore, ti sei divertita? Se credi oggi tedesco solito, viceversa saluto. 6459

CERCASI capitalista attivare azienda commerciale, eventualmente ampliare commercio lucroso esistente. Offerte firmate «Rustos» Piccolo. 2869

CAPITALISTA cerca investire capitale cooperandosi azienda commerciale avviata. Offerte firmate «Capitalista» Piccolo. 2870

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. Novità Mukden la città santa e capitale della Manciuria con vedute di Hongkong. 6424

CALENDARI profumati al bouquet, 1905. Cartoleria Giuseppe Lipari, Acquedotto 33. 2732

LUCIDATORE di camere offresi buon prezzo. Rapicio 4, II piano, porta 6. 6438

BURRO fresco delle Alpi fior. 1.04; burro cotto fior. 1.20, garantito naturale. Deposito Chiozza 33, Suban. 6336

MOSCATO spumante soldi 44. Refosco Istria 40. Suban, Chiozza 33. 6336

PIANINI, pianoforti Mignon noleggio. Vendita anche rate. Chiozza 8, II. 6074

TOSSI, raucedini guarisconsi colle premiate pastiglie Franzoni. Farmacia Vidali Vardabasso. 2666

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato. Pozzo bianco 7. 2485

LA stitichezza viene guarita coll'uso della Tintura Stomacale del farmacista Piccoli Lubiana Commissioni verso rivalsa.